



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale: l'Europa
investe nelle zone rurali



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE – FEASR 2014 – 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia

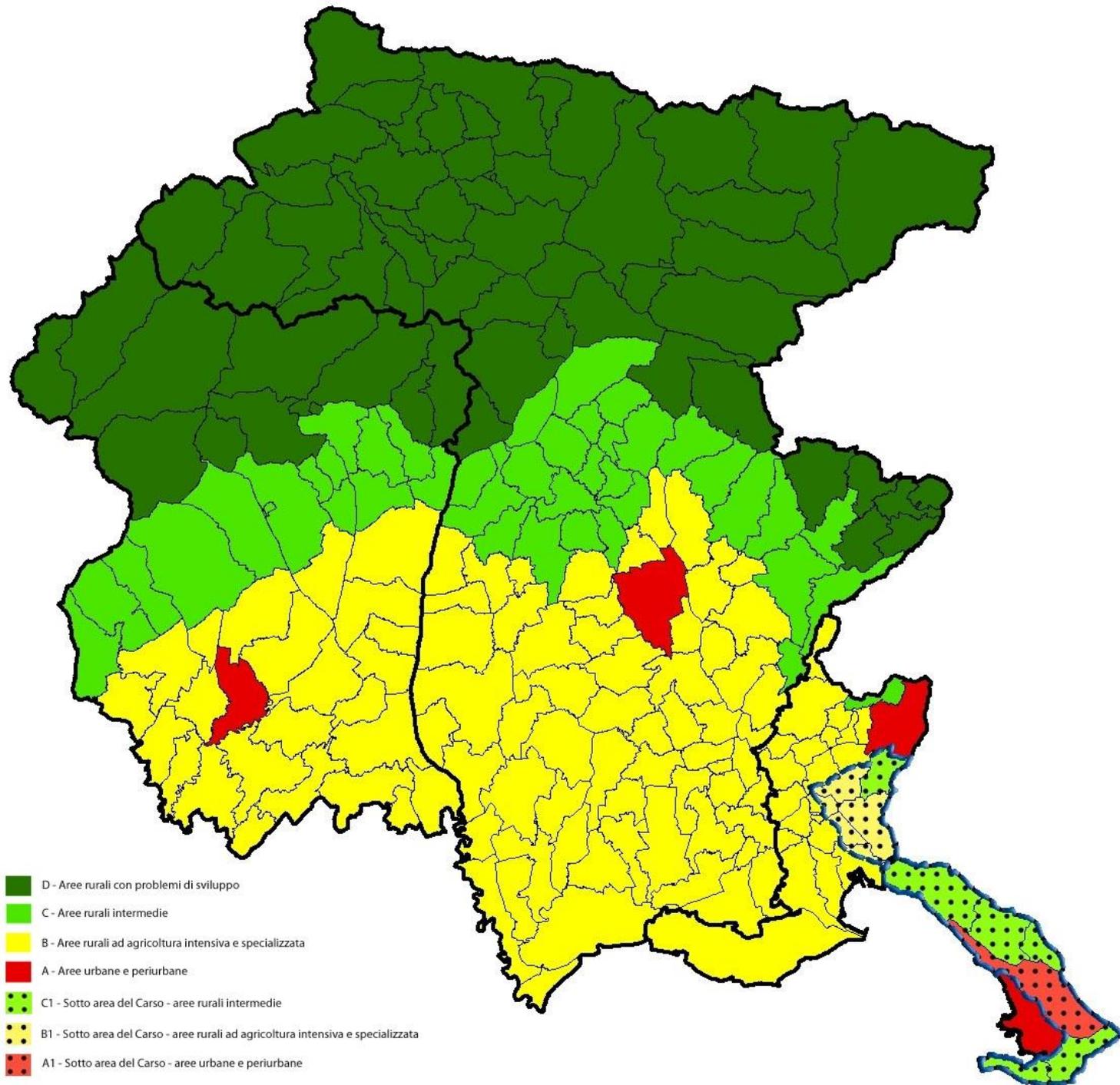
**Adottato con decisione della Commissione C(2015) 6589
final del 24 settembre 2015**

DISCLAIMER: Le diapositive seguenti hanno carattere meramente divulgativo e non riproducono integralmente il contenuto ufficiale del PSR. Sono pertanto prive di valore legale. Nel caso di utilizzo va citata la fonte: Regione Friuli Venezia Giulia.



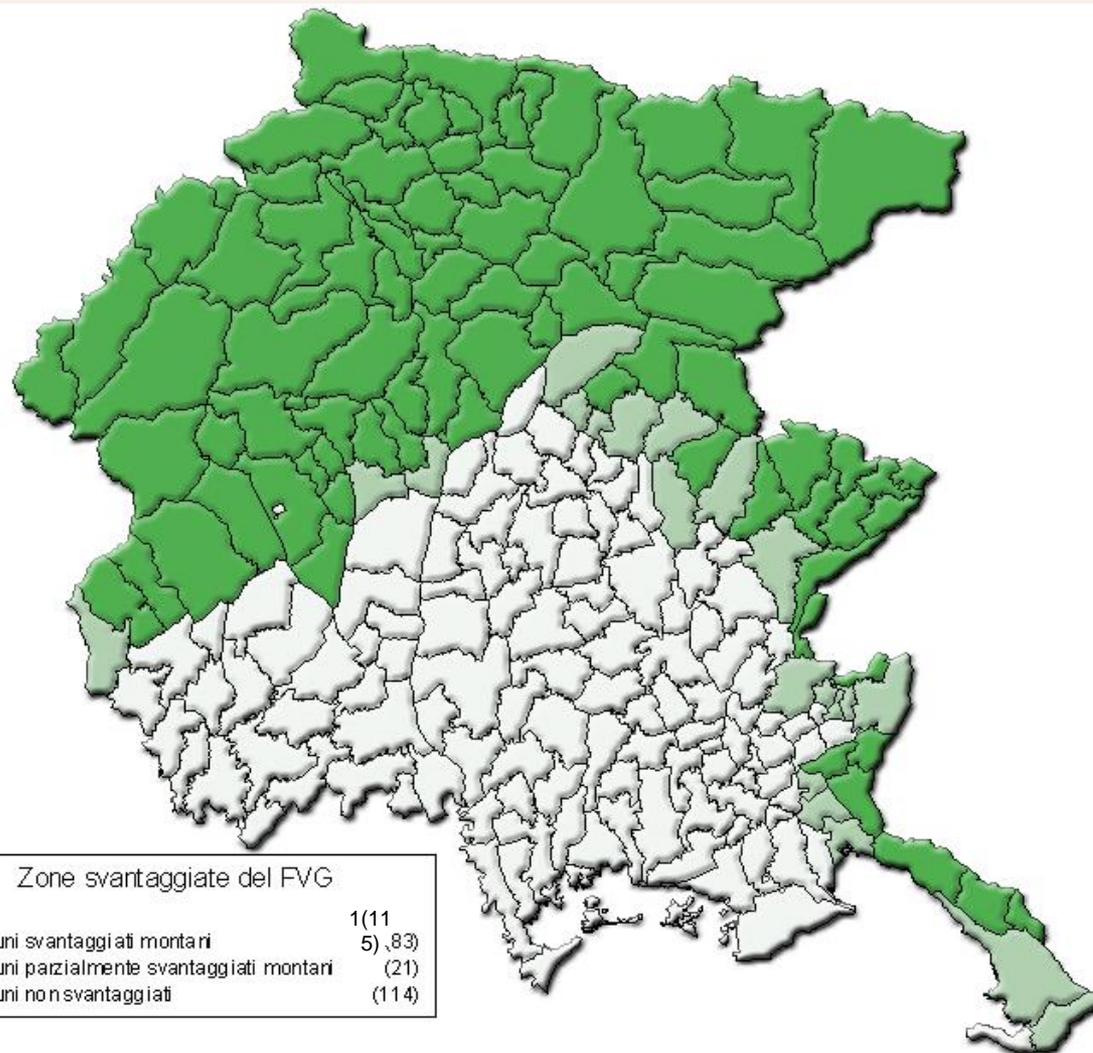
AREE RURALI A, B, C, D

PSR 2014-2020



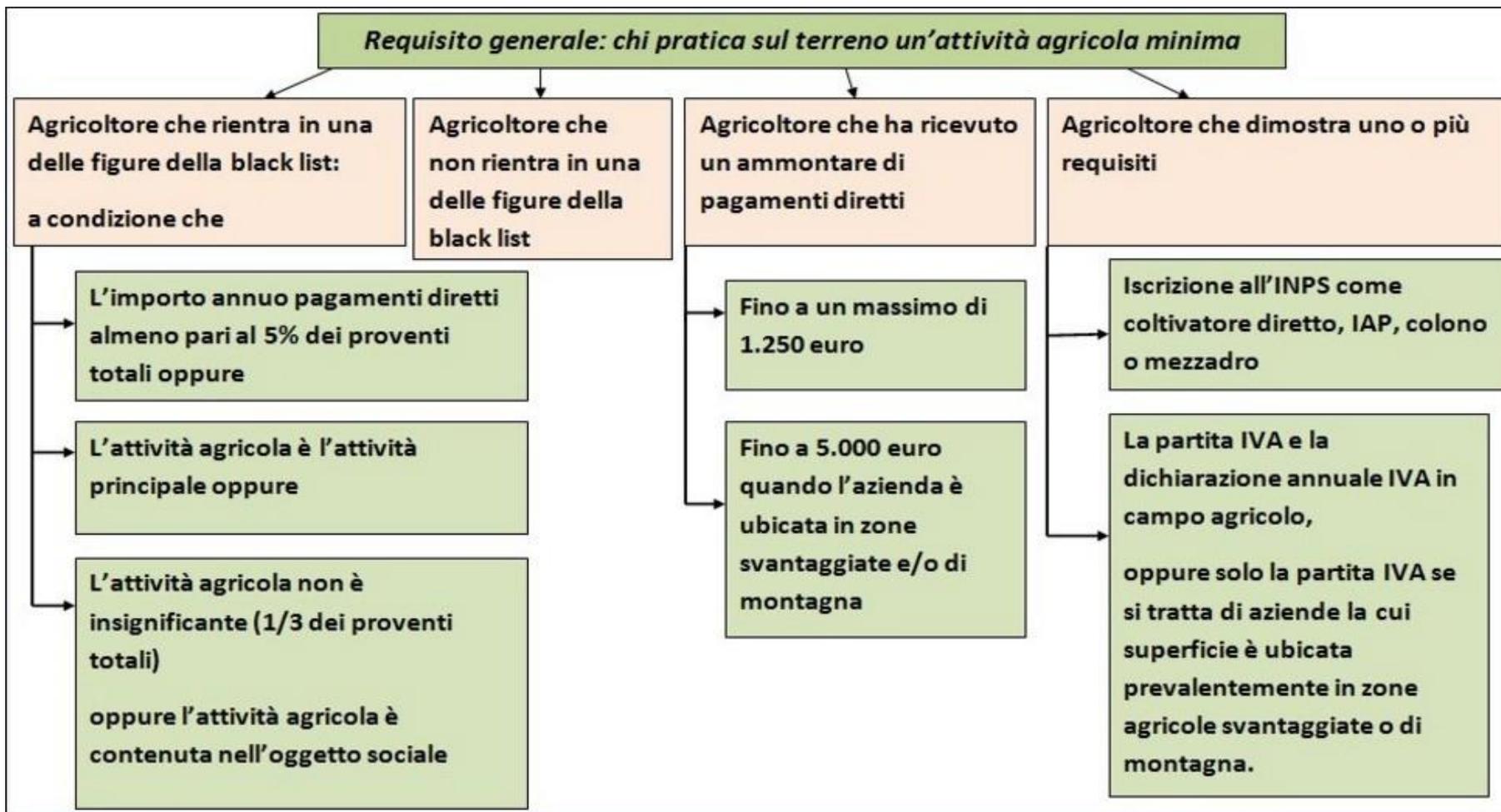


ZONE SVANTAGGIATE REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA





AGRICOLTORE IN ATTIVITA' AI SENSI DELL'ART. 9 DEL REG. (UE) n. 1307/2013





CONDIZIONI COMUNI MISURE A INVESTIMENTO



Ammissibilità della spesa	Dopo la presentazione della domanda di aiuto
Interventi immobili	Proprietari o titolari di altro diritto o titolari di diritto personale di godimento con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni. La disponibilità giuridica dell'immobile è almeno pari alla durata del vincolo di destinazione di cui all'articolo 71 del regolamento (UE) n. 1303/2013 (5 anni).
Ambiente	Gli interventi che comportano effetti negativi sull'ambiente , sono soggetti a valutazione di impatto ambientale. Tale valutazione di impatto è effettuata, dove richiesta, conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimenti di cui trattasi.



CONDIZIONI COMUNI MISURE A INVESTIMENTO



<p>Acquisto terreni</p>	<p>Ai soli fini della costruzione di fabbricati da adibire allo svolgimento dell'attività del richiedente, ammissibili a finanziamento e facenti parte delle operazioni.</p> <p>Entro il limite del 10% elevato al 15% per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti ad uso industriale che comprendono edifici</p>
<p>Acquisto immobili</p>	<p>Solo se finalizzato</p> <ul style="list-style-type: none">• alla riduzione dell'uso del suolo• allo svolgimento dell'attività aziendale ed è connesso con gli obiettivi dell'operazione• costituisce parte integrante dell'investimento• il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato• l'immobile è conforme alla normativa urbanistica o sono evidenziati gli elementi di non conformità,• l'immobile non ha fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei dieci anni precedenti <p>L'acquisto di fabbricati è ammesso fino a concorrenza del 50 % dei costi ammissibili dell'investimento programmato.</p>



CONDIZIONI COMUNI MISURE A INVESTIMENTO



Avvio	E' fissato un termine per l'avvio degli interventi (max 6 mesi)
Tempistiche di attuazione	Distinte tra <ul style="list-style-type: none">• interventi che prevedono solo acquisto di macchinari attrezzature beni immateriali – max 9 mesi• interventi in beni immobili e mobili di importo ≤ 500.000 euro – max 18 mesi• interventi in beni immobili e mobili di importo > 500.000 euro max 24 mesi
Proroghe	Distinte in base alla tipologia di intervento per cause impreviste e imprevedibili
Vincolo di destinazione d'uso	CINQUE ANNI decorrere dalla data dell'ultimo pagamento



CONDIZIONI COMUNI MISURE A INVESTIMENTO



- **Varianti:** riduzione delle possibilità di modificare le operazioni ammesse a finanziamento
- **Varianti sostanziali:** sempre autorizzate preventivamente
- **Economie:** restituzione al Programma delle economie derivanti dalle varianti, sostanziali e non, e dall'attuazione delle operazioni



CRITERI DI SELEZIONE



PRINCIPI TRASVERSALI PER I CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

- Localizzazione della SAU e dell'investimento
- Giovani
- Indirizzo biologico
- Adesione e regimi di qualità



PROGETTI INTEGRATI



Descrizione	Sono progetti realizzati da un unico beneficiario che integrano, come programmato, descritto e quantificato nel Piano di sviluppo aziendale, operazioni previste in almeno <u>due misure del Programma</u> , la cui attuazione combinata comporta, come specificato nel Piano, un risultato migliore rispetto all'esecuzione delle operazioni in modo separato.
Misure obbligatorie	Misura 4 (4.1.1 o 4.1.2) Utilizzo dei servizi di formazione (1.1) o di consulenza (2.1)
Attivazione	Solo in attuazione di Progetti di filiera



SELEZIONE DEI PROGETTI INTEGRATI



Beneficiari	Agricoltori e associazioni di agricoltori
Selezione	<p>Si applicano i criteri di selezione previsti dalle tipologie di intervento a valere sulle quali è richiesto l'aiuto (ad esempio 4.1.1, 4.1.2, 6.4.3, ecc..)</p> <p>Il punteggio assegnato al PI è la media dei punteggi assegnati ai tipo di intervento attivati.</p> <p>Una soglia minima di punteggio garantisce la qualità del progetto</p>



PROGETTI DI FILIERA



Descrizione	Progetti realizzati da un insieme di richiedenti rappresentanti i vari segmenti di una filiera, anche se non necessariamente beneficiari, che propongono l'attuazione di un insieme coerente e coordinato di Progetti Integrati e Progetti individuali , finalizzati a raggiungere obiettivi specifici e settoriali in grado di potenziare, integrare e valorizzare filiere esistenti o nuove
Misure obbligatorie	Misura 4 (4.1.1, 4.1.2, 4.2) Utilizzo dei servizi di formazione (1.1) e/o di consulenza (2.1)



PROGETTI DI FILIERA

ACCORDO DI FILIERA – CAPOFILA



Accordo di filiera

Disciplina i rapporti intercorrenti tra il capofila e i partecipanti.

Il rapporto tra capofila e partecipanti al PF costituisce **un legame contrattuale** che individua oltre agli obiettivi e ai risultati che si intendono raggiungere con il PF anche gli impegni e le responsabilità reciproche (obiettivi, finalità, durata, contratti di conferimento, contratti di acquisto, prezzi), nonché nei confronti della Regione almeno **fino al termine di scadenza del vincolo cioè cinque anni a decorrere dall'ultimo pagamento eseguito**



PROGETTI DI FILIERA CAPOFILA



Capofila

Il Capofila è un **beneficiario** del PSR.

E' il mandatario di

- associazioni di Organizzazioni di produttori riconosciute
- organizzazioni di produttori riconosciute
- cooperative agricole e loro consorzi non associate ad OP
- consorzi di tutela del prodotto
- altre forme associative regolarmente costituite alla data di presentazione della domanda (ad esempio Rete, ATI, ecc.).

Filiere prioritarie

- Biologiche
- Qualità
- Collegate alla green economy
- Finalizzate alla costituzione di OP o di associazioni/reti di durata superiore al vincolo
- Promozione dell'export/internazionalizzazione die prodotti
- No-food
- Foresta -legno



SELEZIONE DEI PROGETTI DI FILIERA



Selezione I[^] fase

Applicazione dei criteri di selezione previsti dai tipi di intervento a valere sui quali i PI e i Progetti sono stati presentati.

I PI e i progetti che non superano una soglia minima di punteggio non sono ammissibili e vengono esclusi dal PF.

Valutazione del PF a seguito esclusione dei PI e individuali

Selezione II[^] fase

Valutazione qualitativa del PF mediante applicazione di specifici criteri di selezione.

Una soglia minima di punteggio assicura il livello qualitativo del Progetto di Filiera



PACCHETTO GIOVANI



Descrizione	<p>E' dedicato ai giovani al primo insediamento.</p> <p>Il pacchetto è costituito da una serie di tipologie di intervento, alcune obbligatorie (6.1.1, 4.1.1 e/o 4.1.2), altre facoltative, coordinate e integrate dal giovane nel piano di sviluppo aziendale (informatizzato) allegato alla domanda di aiuto.</p>
Misure obbligatorie	<p>6.1.1 – Premio primo insediamento</p> <p>4.1.1 - miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole e/o 4.1.2 – efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole</p> <p>1.1 - Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze e/o 2.1 – servizi di consulenza per gli operatori agricoli e forestali e le PMI attive nelle aree rurali</p>



SELEZIONE E LIQUIDAZIONE PACCHETTO GIOVANI



Selezione dei pacchetti	In base ai criteri di selezione della tipologia di intervento 6.1.1 – avviamento di imprese per giovani agricoltori
Liquidazione degli aiuti	Gli aiuti sono liquidati ad avvenuta completa realizzazione degli interventi programmati e del Piano di sviluppo aziendale.



MISURA 1 - TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E AZIONI DI INFORMAZIONE



Articolata in 2 sottomisure:

- 1.1 - Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze (3,5 Meuro)
- 1.2 - Sostegno per azioni di informazione e di dimostrazione (1,5 Meuro)

5 MILIONI DI €

1.1 - SOSTEGNO PER AZIONI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE



- corsi collettivi per la formazione o l'aggiornamento in aula, visite sul campo
- corsi per la formazione o l'aggiornamento e – learning
- incontri seminari, forum di discussione, anche online, tematici di carattere formativo
- percorsi di coaching legati a bisogni espressi a livello di singola azienda agricola

Descrizione

TEMATISMI

- ✓ gestione tecnica, economica e commerciale dell'azienda e utilizzo delle ITC
- ✓ aspetti di carattere ambientale, tutela e conservazione della biodiversità, uso efficiente delle risorse ivi compresi i cambiamenti climatici
- ✓ aspetti socio-culturale dell'attività agricola
- ✓ tematiche della sicurezza

1.1 - SOSTEGNO PER AZIONI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE



Beneficiari

Soggetti pubblici o privati aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale e l'assenza dello scopo di lucro, anche in forma associata. Le **associazioni devono essere formalmente costituite** prima dell'avvio delle attività formative

Destinatari finali

- i dipendenti, i titolari, i legali rappresentanti e i soci di imprese agricole o forestali o delle PMI agro alimentari potenzialmente beneficiari del PSR;
- i proprietari di terreni agricoli e forestali e i gestori di aree forestali situati in Friuli Venezia Giulia;
- altri soggetti pubblici e privati che operano nel campo della gestione delle aree rurali potenzialmente beneficiari del PSR.

1.1 - SOSTEGNO PER AZIONI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE



Condizioni ammissibilità

- atto costitutivo o lo statuto sono redatti in forma pubblica o di scrittura privata - assenza dello scopo di lucro
- hanno tra i propri fini statutari la formazione professionale
- presentano affidabilità economico-finanziaria e patrimonio non negativo
- dispongono di capacità adeguate, in termini di personale qualificato e formazione regolare
- successivamente all'ammissione a finanziamento è richiesto **l'accREDITAMENTO** (entro i 18 mesi):
 - *certificazione del Sistema di gestione della qualità in base alla norme UNI EN ISO 9001:2000;*
 - *avere maturato un congruo numero di ore di attività formativa*
 - *disponibilità di un sistema di relazioni strutturate con gli attori del sistema locale;*
 - *rispetto di requisiti di risultato in termini di efficacia, efficienza e gradimento.*

1.1 - SOSTEGNO PER AZIONI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE



Principi criteri di selezione beneficiari

- coerenza progettuale complessiva con le necessità e i fabbisogni dei settori agricolo, agro alimentare e forestale
- contributo degli interventi al conseguimento degli obiettivi trasversali del FEASR
- qualità e organizzazione didattica
- coerenza finanziaria.

Principi criteri di selezione destinatari finali

- giovani al primo insediamento ammessi a finanziamento
- beneficiari ammessi a finanziamento per i quali è previsto l'obbligo dell'utilizzo dei servizi di formazione e acquisizione di competenze;
- beneficiari facenti parte di PF
- localizzazione del destinatario (aree rurali D e C);
- settore produttivo di appartenenza;
- ordine cronologico



1.1 - SOSTEGNO PER AZIONI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE



Aiuto

Aiuto in conto capitale

L'importo dell'aiuto concedibile è pari al **100%** dei costi ammessi determinati sulla base dei Costi standard (Costi Unitari Fissi-CUF).



1.2 - SOSTEGNO AD ATTIVITÀ DIMOSTRATIVE E AZIONI DI INFORMAZIONE



Descrizione

- eventi informativi e divulgativi (ad esempio convegni, seminari, mostre, workshops, sessioni, forum);
- sessioni pratiche e dimostrative sul campo, visite guidate, pubblicazioni tematiche o specialistiche anche periodiche diffuse tramite stampa o media elettronici;
- **piattaforme ICT** (Information and Communications Technology) che contemplino **sistemi di supporto alle decisioni** (Decision Support System - DSS), **modelli previsionali e di simulazione da utilizzare** nell'attività di informazione, divulgazione e di **assistenza tecnica alle imprese**;
- banche dati e relativa implementazione
- organizzazione e raccolta di dati esistenti, a supporto dell'attività di informazione, divulgazione e di assistenza tecnica alle imprese.



1.2 - SOSTEGNO AD ATTIVITÀ DIMOSTRATIVE E AZIONI DI INFORMAZIONE



Beneficiari

ERSA - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

Destinatari finali

- i dipendenti, i titolari, i legali rappresentanti e i soci di imprese agricole o forestali o delle PMI agro alimentari potenzialmente beneficiari del PSR;
- i proprietari di terreni agricoli e forestali e i gestori di aree forestali situati in Friuli Venezia Giulia;
- altri soggetti pubblici e privati che operano nel campo della gestione delle aree rurali potenzialmente beneficiari del PSR.



MISURA 2 - SERVIZI DI CONSULENZA, DI SOSTITUZIONE E DI ASSISTENZA ALLA GESTIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE



Articolata in 2 sottomisure:

- 2.1 - Servizi di consulenza rivolti agli operatori agricoli, forestali e alle PMI attive nelle aree rurali (6,5 Meuro)
- 2.3 - Formazione dei consulenti (0,4 Meuro)

6,9 MILIONI DI €



2.1 - SERVIZI DI CONSULENZA RIVOLTI AGLI OPERATORI AGRICOLI, FORESTALI E ALLE PMI



Descrizione	Consulenze finalizzate a migliorare la competitività aziendale, l'uso efficiente delle risorse e la sostenibilità ambientale delle aziende agricole, forestali e delle imprese agro alimentari nelle aree rurali.
Beneficiari	ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale Soggetti pubblici o privati, anche in forma associata, prestatori dei servizi di consulenza
Destinatari finali	<ul style="list-style-type: none">• gli agricoltori compresi i giovani agricoltori• i selvicoltori e i gestori di aree forestali• le PMI aventi sede in FVG e operanti nel settore agroalimentare;• altri soggetti pubblici o privati che operano nel campo della gestione delle aree rurali che siano potenzialmente eligibili quali beneficiari delle misure del Programma di Sviluppo Rurale.



2.1 - SERVIZI DI CONSULENZA RIVOLTI AGLI OPERATORI AGRICOLI, FORESTALI E ALLE PMI



Condizioni ammissibilità

Individuazione dei soggetti che prestano i servizi di consulenza mediante **procedure pubbliche di appalto**.

- possedere adeguata esperienza nei settori delle consulenze proposte
- possedere adeguati requisiti in termini di personale qualificato e regolarmente formato in relazione all'attività di consulenza proposta
- possedere adeguata struttura tecnica e organizzativa

Verifica delle adeguate capacità e dell'esperienza sulla base:

- ✓ titolo di studio posseduto o abilitazione a svolgere attività di formazione
- ✓ iscrizione a specifici albi
- ✓ numero di consulenti a disposizione per lo svolgimento del servizio
- ✓ anni di esperienza maturata nel tematismo/i proposti
- ✓ disponibilità di strutture operative in Regione



2.1 - SERVIZI DI CONSULENZA RIVOLTI AGLI OPERATORI AGRICOLI, FORESTALI E ALLE PMI



Principi criteri di selezione beneficiari

- qualità tecnica del progetto di consulenza
- collegamento del progetto con altre tipologie di intervento previste dal Programma
- target di riferimento
- risorse, in termini di personale qualificato previsto per lo svolgimento del servizio richiesto
- costo presunto

Principi criteri di selezione destinatari finali

- giovani al primo insediamento ammessi a finanziamento
- beneficiari ammessi a finanziamento per i quali è previsto l'obbligo dell'utilizzo dei servizi di formazione e acquisizione di competenze;
- beneficiari facenti parte di PF
- localizzazione del destinatario (aree rurali D, C, B)
- settore produttivo di appartenenza;
- ordine cronologico



2.1 - SERVIZI DI CONSULENZA RIVOLTI AGLI OPERATORI AGRICOLI, FORESTALI E ALLE PMI



Limiti	Limite annuo per destinatario finale, due consulenze
Importi per consulenza	L'importo per singola consulenza, è pari a: <ul style="list-style-type: none">• euro 1.250,00 per consulenza di base;• euro 1.500,00 per consulenza avanzata. Il sostegno non comporta pagamenti diretti ai fruitori-destinatari finali.



2.3 - SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE DEI CONSULENTI



Descrizione	Attività di formazione e aggiornamento dei consulenti al fine di migliorarne il livello di conoscenza e competenza tecnica e legislativa nei temi individuati nell'intervento 2.1.
Beneficiari	Soggetti pubblici o privati aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale e l'assenza dello scopo di lucro, anche in forma associata. (sotto misura 1.1)
Destinatari finali	Consulenti



2.3 - SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE DEI CONSULENTI



Condizioni ammissibilità

Individuazione dei soggetti che prestano il servizio di formazione mediante procedure pubbliche di appalto.

Le condizioni di ammissibilità sono le medesime della sotto misura 1.1.

Principi di selezione

- qualità del progetto di formazione in termini di ampiezza e rispondenza della proposta ai tematismi,
- qualità tecnica e didattica
- collegamento del progetto di formazione con altre tipologie di intervento previste dal Programma;
- ricaduta operativa attesa a
- risorse, in termini di personale qualificato e regolarmente formato, previste per lo svolgimento del servizio richiesto;
- efficienza logistica e operativa
- congruità economica dell'offerta.



2.3 - SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE DEI CONSULENTI



Importi

Costo minimo ammissibile per triennio: **euro 75.000,00**

Costo massimo ammissibile per triennio: **euro 200.000,00**

Aiuto

Espresso in conto capitale.

Aliquota di sostegno: **100%** dei costi ammessi.

Il contributo massimo per la formazione dei consulenti è di 200.000,00 euro per triennio erogato tramite pagamenti annuali a seguito di rendicontazione da parte del beneficiario.



MISURA 3 - REGIMI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI



Articolata in 2 sottomisure:

- 3.1 – sostegno per l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (1 Meuro)
- 3.2 – sostegno per attività di informazione e promozione attuate da associazioni di produttori nel mercato interno (2,4 Meuro)

3.4 MILIONI DI €



3.1 - SOSTEGNO PER L'ADESIONE AI REGIMI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI



Descrizione	L'intervento finanzia esclusivamente la prima partecipazione ai regimi di qualità. Per "prima partecipazione" si intende l'assoggettamento per la prima volta al relativo sistema di controllo di un ente terzo dopo la presentazione della domanda di aiuto
Beneficiari	Agricoltori e associazioni di agricoltori.
Condizioni di ammissibilità	<ul style="list-style-type: none">partecipare per la prima volta ai regimi di qualità ammissibili.essere agricoltori in attività ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013le associazioni devono essere costituite. Le associazioni di agricoltori devono: <ul style="list-style-type: none">➤ <i>essere costituite in prevalenza da agricoltori che trattano lo stesso prodotto</i>➤ <i>raggruppare anche agricoltori in attività che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità</i>



3.1 - SOSTEGNO PER L'ADESIONE AI REGIMI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI



Regimi ammessi

- reg. (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari – DOP – IGP STG – Prodotti di montagna;
- reg.(CE) n.834/2007 relativo alla produzione biologica;
- reg.(CE) n. 110/2008 relativo a denominazione bevande alcoliche IGP;
- reg.(UE) n. 251/2014 relativo alla definizione, alla designazione e alla presentazione dei vini aromatizzati, delle bevande aromatizzate a base di vino e dei cocktail aromatizzati di prodotti vitivinicoli
- reg. (UE) n. 1308/2013 relativo al settore vitivinicolo;
- **“Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata - SQNPI”** e il **“Sistema di qualità nazionale zootecnia”** di cui al DM 4 marzo 2011, n. 4337
- regime di qualità di cui alla legge regionale n. 21/2002 marchio **“Agricoltura Ambiente Qualità (AQUA)”**
- Regimi di certificazione volontaria



3.1 - SOSTEGNO PER L'ADESIONE AI REGIMI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI



Certificazione volontaria

- ISO 14001 (SGA - Sistema di gestione ambientale);
- ISO 22000 (FSM - Sistema di gestione per la sicurezza degli alimenti);
- ISO 22005:2007 "Traceability in the feed and food chain - General principles and basic requirements for system design and implementation" - Rintracciabilità di filiera;
- FSSC 22000 - Food Safety Systems;
- BRC - British Retailer Consortium - Global Food Standard;
- IFS - International Food Standard;
- GLOBALGAP (ex EUREPGAP).



3.1 - SOSTEGNO PER L'ADESIONE AI REGIMI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI



Costi ammissibili

- prima iscrizione ed eventuale contributo annuo di partecipazione ai regime di qualità
- analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano dei controlli dell'organismo di certificazione o dal piano di autocontrollo dell'associazione di agricoltori che è iscritta al sistema dei controlli

Principi criteri di selezione

- localizzazione dell'azienda: aree rurali D, C, B e svantaggiate;
- età del richiedente (giovani)
- capacità dell'intervento di soddisfare il raggiungimento degli obiettivi di carattere ambientale del Programma
- migliorare e differenziare le produzioni valutando il livello di rappresentatività del regime di qualità (in ordine decrescente regimi di qualità di cui all'art. 16 del reg. (UE) 1305/2013, lettera a), marchio AQUA, marchi di cui all'art. 16 del reg. (UE) 1305/2013, lettera b), lettera c)



3.1 - SOSTEGNO PER L'ADESIONE AI REGIMI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI



Importi minimi e massimi

Costo minimo ammissibile della domanda di aiuto, riferita a 5 annualità, **euro 1.750,00** corrispondente a un aiuto annuo **non inferiore a euro 350,00**.

Costo massimo ammissibile della domanda di aiuto, riferita a 5 annualità, **euro 15.000,00** corrispondente a un aiuto annuo **non superiore a euro 3.000,00**.

Aiuto

Espresso in conto capitale

100%.



3.2 - SOSTEGNO PER ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE ATTUATE DA ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI NEL MERCATO INTERNO



Beneficiari

Associazioni di produttori che comprendono operatori che aderiscono ai regimi di qualità di cui alla sotto misura 3.1 (bando per la presentazione delle domande di aiuto).

Le organizzazioni professionali e/o interprofessionali sono escluse dall'aiuto.

Condizioni di ammissibilità

Le associazioni devono essere già costituite.

Il volume della produzione è realizzato per la maggior parte da associati con sede in Friuli Venezia Giulia.

Le operazioni di informazione e promozione:

- evidenziano le caratteristiche principali e i vantaggi del prodotto
- prevedono solo attività relative a prodotti rientranti in un regime di qualità di cui alla sotto misura 3.1
- il materiale informativo e promozionale è conforme alla normativa



3.2 - SOSTEGNO PER ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE ATTUATE DA ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI NEL MERCATO INTERNO



Condizioni di ammissibilità

Non sono ammissibili, le operazioni:

- che incitano i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine tranne i casi e le deroghe specificatamente indicate all'art. 4, comma 3 del reg. (UE) 807/2014
- finalizzate all'informazione, promozione, commercializzazione e pubblicità di marchi commerciali
- realizzate al di fuori del mercato interno comunitario.



3.2 - SOSTEGNO PER ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE ATTUATE DA ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI NEL MERCATO INTERNO



Costi ammissibili

- ricerche e analisi del mercato
- ideazione, progettazione e realizzazione di iniziative di informazione e di promozione commerciale e pubblicitaria ivi comprese immagini fotografiche, realizzazione di video e strumenti multimediali
- organizzazione e realizzazione di incontri di studio, scambio di buone pratiche e visite dimostrative
- organizzazione e realizzazione di incontri, seminari, convegni, workshop, open day
- organizzazione e partecipazione a fiere, manifestazioni ed esposizioni
- organizzazione e realizzazione di iniziative pubblicitarie anche multimediali;
- spese tecniche



3.2 - SOSTEGNO PER ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE ATTUATE DA ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI NEL MERCATO INTERNO



Principi criteri di selezione

- aziende associate giovani, con priorità ai giovani al primo insediamento localizzate nelle aree rurali, in ordine decrescente, D), C) e B)
- capacità dell'intervento di soddisfare il raggiungimento degli obiettivi ambientali (in ordine decrescente regimi di qualità di cui all'art. 16 del reg. (UE) 1305/2013, lettera a), marchio AQUA, marchi di cui all'art. 16 del reg. (UE) 1305/2013, lettera b), lettera c))
- della capacità dell'intervento di informare e promuovere il prodotto
- del grado di rappresentatività e di aggregazione dell'associazione (in ordine decrescente reti di imprese e associazioni di OP, OP, cooperative agricole e loro consorzi, consorzi di tutela).



3.2 - SOSTEGNO PER ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE ATTUATE DA ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI NEL MERCATO INTERNO



**Importi
minimi e
massimi**

Il costo minimo ammissibile della domanda di aiuto è pari a
euro 40.000,00

Il costo massimo ammissibile della domanda di aiuto è pari a
euro 500.000,00

Aiuto

Espresso in conto capitale

70 %



MISURA 4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI



Articolata in 5 sottomisure:

- 4.1.1 - miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole (61,3 + 5,7 Meuro)
- 4.1.2 – efficientamento dell’uso dell’acqua nelle aziende agricole (4 + 1 Meuro)
- 4.2 - investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli (9,6 + 3,2 Meuro)
- 4.3 - sostegno per investimenti in infrastrutture viarie e malghive (6,8 Meuro)
- 4.4.1 – investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell’ambiente (2,5 Meuro)

94,1 MILIONI DI €



4.1.1 - MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI E DELLA SOSTENIBILITÀ GLOBALE DELLE IMPRESE AGRICOLE



FORTE VALENZA AMBIENTALE perseguita mediante i criteri di selezione

Finalizzata a sostenere investimenti per il miglioramento della **sostenibilità globale** dell'azienda agricola attraverso:

- razionalizzare, ottimizzare e innovare i processi produttivi;
- ridurre i costi di produzione tramite innovazione e ottimizzazione dei processi produttivi salvaguardando il patrimonio agro-ambientale;
- **diversificare e valorizzare le produzioni aziendali, la trasformazione, lo sviluppo di nuovi prodotti agendo anche sulle forme di commercializzazione (% di aiuto ridotta);**
- adottare processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale, in grado di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Descrizione del tipo di intervento

Beneficiari

Agricoltori e associazioni di agricoltori



4.1.1 - MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI E DELLA SOSTENIBILITÀ GLOBALE DELLE IMPRESE AGRICOLE



Condizioni di ammissibilità

- Investimenti realizzati in regione FVG;
- migliorano le prestazioni e la **sostenibilità globale** dell'azienda agricola (economico e ambientale);
- interventi per la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agricoli (All. I) di prevalente provenienza aziendale;
- investimenti per l'efficientamento energetico;
- impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (FER) destinati all' **autoconsumo** aziendale con:
 - Limiti di potenza: capacità di produzione \leq a 1 MW, ridotta a 0,3 MW per digestione anaerobica;
 - Impianti ad energia solare: divieto di consumo del suolo;
 - impianti di produzione di energia elettrica da biomassa: utilizzo di almeno il 50% dell'energia termica prodotta.

Piano aziendale

Presentazione di un «*Piano di Sviluppo Aziendale*» che valuta il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda.



4.1.1 - MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI E DELLA SOSTENIBILITÀ GLOBALE DELLE IMPRESE AGRICOLE



Tipologie di investimento finanziabili

- acquisto di terreni (funzionali alla costruzione) e di beni immobili;
- costruzione, ristrutturazione e ampliamento di beni immobili e opere di miglioramento fondiario funzionali allo svolgimento dell'attività aziendale in coerenza con il tipo di intervento programmato;
- acquisto di macchinari, attrezzature ed impianti tecnologici e impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (FER) destinati all'autoconsumo;
- spese generali (studi di fattibilità, onorari, ecc.) **max 10 %**;

contributi in natura: ammessi a specifiche condizioni.



4.1.1 - MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI E DELLA SOSTENIBILITÀ GLOBALE DELLE IMPRESE AGRICOLE



Principi criteri di selezione

- positive ricadute ambientali e climatiche;
- aziende agricole condotte da IAP con dimensione economica, espressa in standard output (SO), fino a 50 mila euro e fino a 100 mila euro;
- localizzazione dell'intervento: grado di ruralità (aree rurali D, C e B) e zone svantaggiate;
- interventi realizzati da giovani;
- adesione a regimi di qualità;
- settore produttivo espresso in SO;
- numero di occupati (unità lavorative a tempo pieno con posizione previdenziale).

Costi minimi e massimi

- **Costo minimo: 40.000,00 euro (20.000,00 - Aree svantaggiate art. 32 Reg UE 1305/2013);**
- **Costo massimo: 1.500.000,00 euro**



4.1.1 - MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI E DELLA SOSTENIBILITÀ GLOBALE DELLE IMPRESE AGRICOLE



Criteri di selezione legati alle «Positive ricadute ambientali e climatiche»

- Riduzione dell'uso del suolo,
- Miglioramento dell'utilizzo di fitofarmaci e fertilizzanti;
- Diffusione del metodo di agricoltura conservativa;
- Diffusione di soluzione per la trazione tipo clean energy;
- Migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento;
- Migliore situazione nella depurazione scarichi nei processi produttivi;
- Risparmio nell'utilizzo di combustibili fossili,
- Certificazione ambientale delle aziende.

Dotazione finanziaria

- **61.300.000,00 euro (contributo in conto capitale);**
- **5.700.000,00 euro (contributo in conto interessi).**



4.1.1 - MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI E DELLA SOSTENIBILITÀ GLOBALE DELLE IMPRESE AGRICOLE



Percentuali di aiuto

Aiuto in conto capitale.

La percentuale di aiuto è distinta per:

- investimenti per la **PRODUZIONE**;
- investimenti per la **TRASFORMAZIONE o la COMMERCIALIZZAZIONE** (max 40%)

La percentuale è variabile da un minimo del 35% ad un max del 60% in base a:

- Modalità di approccio (individuale, integrato , Pacchetto Giovani)
- Giovani
- Area dell'investimento
- Indirizzo biologico



4.1.1 - MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI E DELLA SOSTENIBILITÀ GLOBALE DELLE IMPRESE AGRICOLE



Percentuali di aiuto

	TIPOLOGIA DI BENEFICIARIO	MODALITA' DI ACCESSO		
		Individuale	Progetti integrati*	Pacchetti giovani
1	Giovani agricoltori, di cui al tipo di intervento 6.1. Tutti gli interventi esclusi quelli per la trasformazione o commercializzazione	50%	60%	60%
	Investimenti per la trasformazione o la commercializzazione	35%	40%	40%
2	Giovani agricoltori, di cui al tipo di intervento 6.1 già insediati durante i cinque anni precedenti alla data di presentazione della domanda di aiuto. Tutti gli interventi esclusi quelli per la trasformazione o commercializzazione	50%	60 %	-
	Investimenti per la trasformazione o la commercializzazione	35%	40%	
3	Beneficiari diversi da quelli di cui ai punti 1 e 2 la cui SAU prevalente ricade nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 1305/2013 e i cui investimenti sono realizzati in queste zone. Tutti gli interventi esclusi quelli per la trasformazione o commercializzazione	45%	60%	--
	Investimenti per la trasformazione o la commercializzazione	35%	40%	
4	Beneficiari diversi da quelli di cui ai punti 1, 2 e 3. Tutti gli interventi esclusi quelli per la trasformazione o commercializzazione	35%	50%	
	Investimenti per la trasformazione o la commercializzazione	30%	35%	
5	Imprese biologiche cioè aventi SAU prevalente a biologico ivi comprese quelle in conversione indipendentemente dalla localizzazione della SAU. Tutti gli interventi esclusi quelli per la trasformazione o commercializzazione	40%	60%	
	Investimenti per la trasformazione o la commercializzazione	35%	40%	

* Progetti integrati come descritti e definiti nelle condizioni generali di cui al Capitolo 8.1

Tabella 8.4.2 Aliquote di sostegno



4.1.2 - EFFICIENTAMENTO DELL'USO DELL'ACQUA NELLE AZIENDE AGRICOLE



OBIETTIVO OTTIMIZZARE E RIDURRE IL CONSUMO DELLE RISORSE IDRICHE

- conversione degli impianti di irrigazione esistenti verso sistemi più efficienti nell'utilizzo della risorsa idrica;
- realizzazione di sistemi di irrigazione innovativi;
- sistemi di recupero e trattamento delle acque reflue aziendali a scopo irriguo compreso il recupero delle acque di irrigazione in eccesso;
- realizzazione di invasi aziendali, anche collettivi, di capacità utile massima di 250.000 mc per la raccolta delle acque meteoriche (solo aziendali);
- impianti e sistemi per la programmazione e l'automazione degli impianti;
- **contatori per misurare il consumo di acqua (obbligatori);**

Il programma codifica i gradi di efficienza delle varie tecniche irrigue e definisce l'ammissibilità delle operazioni (tabella 8.4.4);

Gli investimenti possono prevedere l'estensione della superficie irrigua.

Tipologie di investimento finanziabili

Beneficiari

Agricoltori e associazioni di agricoltori



4.1.2 - EFFICIENTAMENTO DELL'USO DELL'ACQUA NELLE AZIENDE AGRICOLE



Cod.	Tecniche irrigue	Efficienza %	Classe di efficienza %
01	Sconimento e sommersione con alimentazione per gravità	10	B
02	Sconimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	10	B
03	Infiltrazione laterale a solchi	10	B
04	Manichetta forata di alta portata	20	B
05	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (> 3,5 atmosfere)	40	M
06	Rotolone con irrigatore a cannone o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	50	M
07	Pivot o Rainger con irrigatore, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	55	M
08	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (< 3,5 atmosfere)	60	M
09	Rotolone con irrigatore cannone dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione di portata > al 5 % per impianti a goccia e > al 10 % per impianti a spruzzo o di età > a 10 anni	60	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65	M
12	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 10%	70	A
13	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 10%	80	A
14	Pivot o Rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85	A
15	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (< 3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85	A
16	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	90	A
17	Immagazione a goccia con manichetta interrata per subirrigazione con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 5 %	90	A
18	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 5%	90	A

Tabella 8.4.3 – Tecniche irrigue

	Codice nuovo impianto	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Codice impianto esistente	Indice efficienza irrigua impianto %	40	50	55	60	60	60	65	70	80	85	85	90	90	90
01	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
02	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
03	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
04	20	50%	60%	64%	67%	67%	67%	69%	71%	75%	76%	76%	78%	78%	78%
05	40		20%	27%	33%	33%	33%	38%	43%	50%	53%	53%	56%	56%	56%
06	50			9%	17%	17%	17%	23%	29%	38%	41%	41%	44%	44%	44%
07	55				8%	8%	8%	15%	21%	31%	35%	35%	39%	39%	39%
08	60							8%	14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
09	60							8%	14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
10	60							8%	14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
11	65								7%	19%	24%	24%	28%	28%	28%
12	70									13%	18%	18%	22%	22%	22%
13	80										6%	6%	11%	11%	11%
14	85												6%	6%	6%
15	85												6%	6%	6%
Combinazione sostituzione impianti non ammissibile a finanziamento															

Tabella 8.4.4 – Risparmio idrico



4.1.2 - EFFICIENTAMENTO DELL'USO DELL'ACQUA NELLE AZIENDE AGRICOLE



Miglioramento/sostituzione di un impianto di irrigazione esistente:

- risparmio idrico minimo del 25% (da «bassa efficienza» a categorie superiori);
- risparmio minimo del 10% (nella categoria «media efficienza»);
- risparmio minimo del 5% (dalla categoria «media» alla «alta efficienza» o all'interno di quest'ultima)

Investimenti che incidono su corpi idrici superficiali o sotterranei in stato inferiore al buono: obbligo a garantire una riduzione del consumo d'acqua superiore al 50%;

Nuovi impianti: in caso di aumento della superficie irrigata: obbligo a garantire comunque un risparmio del 5% dell'acqua utilizzata;

Non si applicano limitazioni ad interventi a:

- interventi sull'efficienza energetica dell'impianto;
- **creazione di invasi** oppure impianti per l'**utilizzo di acqua riciclata** che non incida su corpi idrici superficiali o sotterranei.

Link: www.arpa.fvg.it/cms/tema/acqua

Condizioni di ammissibilità



4.1.2 - EFFICIENTAMENTO DELL'USO DELL'ACQUA NELLE AZIENDE AGRICOLE



Criteria di selezione

- positive ricadute ambientali (uso efficace delle risorse);
- aziende agricole condotte da IAP con dimensione economica espressa in SO inferiore a 50.000,00 e fino a 100.000,00 euro/anno;
- **localizzazione dell'investimento (zona B, C, e D) e zone svantaggiate;**
- interventi realizzati da giovani;
- adesione a regimi di qualità;
- settore produttivo espresso in SO;
- grado di efficientamento e riduzione dei consumi attesi.

Viene definita una «soglia minima di punteggio» per l'ammissibilità delle domande;

Costi minimi e massimi

- 15.000,00 euro (10.000,00 - Aree svantaggiate art. 32 Reg UE 1305/2013);
- 300.000,00 euro



4.1.2 - EFFICIENTAMENTO DELL'USO DELL'ACQUA NELLE AZIENDE AGRICOLE



Percentuale di aiuto	<ul style="list-style-type: none">• Giovani agricoltori di cui al tipo di intervento 6.1.1 60%• Giovani agricoltori entro 12 mesi dall'insediamento 60%• Altri beneficiari la cui SAU prevalente ricade in Aree svantaggiate (art. 32 reg UE 1305/2013) 60%• Altri beneficiari 40%
Dotazione finanziaria	2.500.000,00 euro



4.2 - INVESTIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE, LA COMMERCIALIZZAZIONE E LO SVILUPPO DI PRODOTTI AGRICOLI



Descrizione

- ammodernamento, miglioramento o razionalizzazione dei processi produttivi e gestionali (nuovi prodotti, alimentari e non, elevare il livello di qualità)
- adeguamento o potenziamento degli impianti a sistemi di gestione qualità
- reti locali di commercializzazione, di raccolta o piattaforme logistiche (esclusa la vendita al dettaglio tranne quella diretta in azienda)
- avvio o rafforzamento della distribuzione, della promozione dell'export, dell'internazionalizzazione dei prodotti e dell'export, avvio di forme di commercializzazione innovative o digitali
- efficientamento energetico di edifici produttivi
- impianti per la produzione di energia per autoconsumo
- impianti per il trattamento delle acque reflue
- introduzione di processi e impianti finalizzati alla produzione di "imballaggi sostenibili"



4.2 - INVESTIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE, LA COMMERCIALIZZAZIONE E LO SVILUPPO DI PRODOTTI AGRICOLI



Beneficiari	<p>Imprese, che non siano in difficoltà (comunicazione della Commissione europea 2004/C244/02), di trasformazione, di commercializzazione e/o sviluppo di prodotti agricoli, in entrata di cui all'allegato I al Trattato, con esclusione dei prodotti della pesca.</p> <p>Il prodotto in uscita può non essere allegato I.</p> <p>Per i prodotti in uscita non allegato I le grandi imprese sono escluse dall'aiuto.</p>
Piano aziendale	<p>Allegato alla domanda di aiuto</p> <p>Informatizzato – verifica il miglioramento del rendimento globale dell'impresa e le positive ricadute sui produttori</p>



4.2 - INVESTIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE, LA COMMERCIALIZZAZIONE E LO SVILUPPO DI PRODOTTI AGRICOLI



Condizioni di ammissibilità

Gli interventi:

- sono realizzati in FVG
- riguardano la fase di prima lavorazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti di **prevalente provenienza extra aziendale**
- migliorano il rendimento globale dell'impresa e **assicurano una positiva ricaduta sui produttori**
- in spacci o punti espositivi sono connessi all'attività di vendita di prodotti provenienti prevalentemente dalla trasformazione effettuata dall'impresa
- di efficientamento energetico, sono realizzati **su edifici esistenti** e comportano un miglioramento del parametro di prestazione energetica di almeno una classe
- per la produzione di energia sono finalizzati all'**autoconsumo** (min 0,3 Mwe - max 1 Mwe) e quelli ad energia solare non **consumano suolo**
- in impianti per la produzione di energia elettrica da biomassa utilizzo, almeno, del **50% dell'energia termica** prodotta



4.2 - INVESTIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE, LA COMMERCIALIZZAZIONE E LO SVILUPPO DI PRODOTTI AGRICOLI



Costi ammissibili

- acquisto di terreni
- acquisto di beni immobili
- costruzione, ristrutturazione e ampliamento di beni immobili funzionali allo svolgimento dell'attività aziendale in coerenza con il tipo di intervento programmato
- acquisto di nuovi impianti tecnologici, impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di nuovi macchinari e attrezzature
- studi di fattibilità, onorari di professionisti e consulenti, spese tecniche e spese generali, connesse ai costi di cui ai punti precedenti ed entro la percentuale massima del 10 %
- programmi informatici compreso lo sviluppo di brevetti, licenze, know-how
- contributi in natura NON ammessi



4.2 - INVESTIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE, LA COMMERCIALIZZAZIONE E LO SVILUPPO DI PRODOTTI AGRICOLI



Principi criteri di selezione

- positive ricadute ambientali e climatiche
- localizzazione dell'intervento: grado di ruralità (in ordine decrescente aree rurali D, C e B) e di svantaggio (aree rurali svantaggiate)
- Imprese rappresentate da giovani
- adesione a regimi di qualità/regimi di certificazione volontaria
- settore produttivo (settore lattiero caseario e zootecnia)
- Positive ricadute attese sui produttori del settore primario
- del numero di occupati (unità lavorative a tempo pieno con posizione previdenziale).



4.2 - INVESTIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE, LA COMMERCIALIZZAZIONE E LO SVILUPPO DI PRODOTTI AGRICOLI



Costi minimi	<ul style="list-style-type: none">euro 50.000,00 – Micro impreseeuro 75.000,00 – Piccole impreseeuro 100.000,00 – Medie impreseeuro 300.000,00 – Grandi imprese	
Costi massimi	<ul style="list-style-type: none">euro 1.500.000,00 – Micro impreseeuro 2.000.000,00 – Piccole impreseeuro 2.500.000,00 – Medie impreseeuro 3.000.000,00 – Grandi imprese	
Aiuto	Prodotto in uscita ALLEGATO I	Prodotto in uscita NON ALLEGATO I
	Espresso in conto capitale <ul style="list-style-type: none">30 % approccio individuale40 % approccio PI nell'ambito di attuazione dei PF60 % approccio PI nell'ambito di attuazione dei PF finalizzati alla fusione di OP.	Espresso in conto capitale indipendentemente dall'approccio <ul style="list-style-type: none">30% Micro e piccole imprese20% Medie imprese



4.3 - SOSTEGNO PER INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE VIARIE E MALGHIVE



Descrizione

- infrastrutture viarie
- interventi di trasformazione delle infrastrutture viarie esistenti (modifica di uno o più parametri costruttivi: adeguamento della carreggiata, variazione del tracciato, diminuzione della pendenza longitudinale, aumento del raggio di curvatura dei tornanti, baulatura, modifica del sistema di smaltimento delle acque meteoriche)
- infrastrutture di servizio alle malghe quali linee elettriche, linee telefoniche, adduttrici e acquedotti **ad uso non irriguo**
- opere e manufatti connessi direttamente agli interventi suindicati e opere accessorie per la mitigazione degli impatti
- stesura di piani di gestione forestale o strumenti pianificatori equivalenti per i soli interventi di viabilità forestale

Beneficiari

- Imprese agricole e forestali **in forma associata.**
- Soggetti pubblici, anche **in forma associata.**
- Proprietari o gestori di terreni agro-silvo-pastorali **in forma associata.**
- Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per interventi sui terreni di proprietà o funzionali all'accesso alle sue proprietà
- Conduttori di malghe **in forma associata**



4.3 - SOSTEGNO PER INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE VIARIE E MALGHIVE



Condizioni di ammissibilità

Infrastrutture viarie nuove o trasformate:

- sono al servizio di un pluralità di aziende agricole o forestali o proprietà agro-silvo-pastorali
- è garantito l'accesso pubblico e gratuito
- è garantita la gestione attiva dei boschi, dei pascoli e dei terreni agricoli

Infrastrutture di servizio

- non prevedono la realizzazione degli allacciamenti alle malghe
- accesso alle malghe servite dalle infrastrutture di servizio è pubblico e gratuito
- le adduttrici e gli acquedotti non hanno finalità irrigue

Per la sola viabilità forestale, anche:

- vigenza di un piano di gestione forestale o di strumenti pianificatori equivalenti oppure
- contestuale richiesta di sostegno per la stesura del piano di gestione forestale o di strumenti pianificatori equivalenti.

Tutti gli interventi sono realizzati mediante le tecniche dell'ingegneria naturalistica



4.3 - SOSTEGNO PER INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE VIARIE E MALGHIVE



Condizioni di ammissibilità

Entro un anno a decorrere dalla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo:

- **le proprietà forestali servite dalle infrastrutture viarie devono essere certificate per la gestione forestale sostenibile**
- **le PMI beneficiarie devono essere in possesso della certificazione di catena di custodia per i prodotti legnosi.**

Costi ammissibili

- costruzione o trasformazione di infrastrutture viarie, ad uso pubblico e gratuito ivi comprese le opere e i manufatti connessi
- realizzazione o adeguamento funzionale di infrastrutture di servizio alle malghe comprese le opere e i manufatti connessi
- studi di fattibilità, onorari di professionisti e consulenti, spese tecniche e spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti ed entro la percentuale massima del 10 %
- elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti pianificatori equivalenti, limitatamente alle proprietà interessate dagli investimenti in infrastrutture



4.3 - SOSTEGNO PER INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE VIARIE E MALGHIVE



Principi criteri di selezione

Infrastrutture viarie

- localizzazione dell'intervento aree rurali D, C e B;
- capacità di asservire il maggiore numero di proprietari o gestori di boschi, pascoli o terreni agricoli;
- contenimento dell'uso del suolo (adeguamento, miglioramento, recupero)
- possesso della certificazione di catena di custodia per i prodotti legnosi
- possesso di contratti di concessione o locazione pluriennali per la gestione dei boschi
- grado di rappresentatività dei richiedenti (reti di imprese).

Infrastrutture di servizio alle malghe

- capacità di asservire/servire il maggiore numero di malghe
- contenimento dell'uso del suolo per interventi realizzati utilizzando infrastrutture territoriali esistenti anche dismesse o integrati con la realizzazione di infrastrutture viarie previste dal tipo di intervento di cui trattasi
- interventi facenti parte di progetti di cooperazione



4.3 - SOSTEGNO PER INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE VIARIE E MALGHIVE



Costo minimo	Euro 40.000
Costo massimo	Euro 1.000.000
Aiuto	Espresso in conto capitale 100 %



4.4.1 - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI CONNESSI CON LA CONSERVAZIONE E LA TUTELA DELL'AMBIENTE



Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura prevede **investimenti «non produttivi» che non danno luogo ad un aumento significativo della redditività.**

Prevede 2 sottointerventi:

- **Sottointervento 1:** Investimenti non produttivi di conservazione e tutela dell'ambiente.
- **Sottointervento 2:** Interventi per la mitigazione e produzione di servizi ecosistemici.

Beneficiari

Sottointervento 1: Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali.

Sottointervento 2: Gestori del territorio, Enti pubblici territoriali.

4.4.1 - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI CONNESSI CON LA CONSERVAZIONE E LA TUTELA DELL'AMBIENTE



Tipologia di operazioni **Sottointervento 1**

1. Realizzazione o ripristino di bordure (non ammissibile in aree D);
2. Realizzazione di ambienti macchia radura (non ammissibile in aree D);
3. Realizzazione di pozze d'acqua e di laghetti anche temporanei;
4. Ristrutturazione di muretti a secco e muretti di sostegno a secco;
5. Sistemi di prevenzione dei danni della fauna (protezioni meccaniche, elettriche, acustiche);
6. Protezione di prati e pascoli in stato di abbandono;
7. Realizzazione di colture e coltivi a perdere per il controllo di specie problematiche. L'intervento non può essere effettuato in aree boscate ai sensi della LR 9/2007.

Tipologia di aiuto

l'aiuto viene determinato attraverso «COSTI STANDARD»



4.4.1 - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI CONNESSI CON LA CONSERVAZIONE E LA TUTELA DELL'AMBIENTE



Criteri di selezione

- Localizzazione degli interventi (Aree Natura 2000, Aree Protette, ZVN);
- Tipologia di intervento;
- Età del richiedente (giovani);
- Tipologia di beneficiario.

Costi minimi e massimi

- Costo minimo 5.000,00 euro;
- Costo massimo 200.000,00 euro

Dotazione finanziaria

- 2.500.000,00 euro



4.4.1 INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI CONNESSI CON LA CONSERVAZIONE E LA TUTELA DELL'AMBIENTE



COSTI STANDARD Sottoint.1

1.	Realizzazione o ripristino di bordure;	3,75 euro/mq
2.	Realizzazione di ambienti macchia radura;	da 0,60 a 0,95 euro/mq
3.	Realizzazione di pozze d'acqua e di laghetti;	da 6,50 a 26,00 euro/mq
4.	Ristrutturazione di muretti a secco;	da 17,00 a 150,00 euro/mq
5.	Sistemi di prevenzione dei danni della fauna;	costi sostenuti
6.	Protezione di prati e pascoli in stato di abbandono;	0,50 euro/mq
7.	Realizzazione di colture e coltivi a perdere per il controllo di specie problematiche.	0,30 euro/mq
	Altana	600,00 euro



4.4.1 INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI CONNESSI CON LA CONSERVAZIONE E LA TUTELA DELL'AMBIENTE



COSTI STANDARD Sottointervento 1

Operazione	Descrizione	Costo standard Euro/mq
1. realizzazione o ripristino di bordure arboree o arbustive mono e pluristratificate e polispecifiche con la funzione di corridoi ecologici o frangivento anche con l'utilizzo di specie con funzione mellifera	Realizzazione o ripristino di bordure arboree o arbustive	3,75
	Realizzazione fasce di rispetto	0,20
2. realizzazione di ambienti misti macchia-radura e ripristino di ecotoni	% macchia tra 10 e 20% SAU; radura semente normale	0,60
	% macchia tra 10 e 20% SAU; radura fiorume certificato	0,70
	% macchia tra 20 e 30% SAU; radura semente normale	0,90
	% macchia tra 20 e 30% SAU; radura fiorume certificato	0,95
3. realizzazione di pozze d'acqua e laghetti anche temporanei realizzati unitamente ad una fascia di rispetto anche con funzione di abbeveratoi	Con telo o altro sistema impermeabilizzante Dimensione tra 10 e 100 mq	26,00
	Senza telo o altro sistema impermeabilizzante Dimensione tra 10 e 100 mq	13,00
	Con telo o altro sistema impermeabilizzante Dimensione tra 101 e 3000 mq	20,00
	Senza telo o altro sistema impermeabilizzante Dimensione tra 101 e 3000 mq	6,50
4. investimenti di ristrutturazione di muretti a secco e muretti di sostegno a secco	Ristrutturazione con recupero delle parti effettivamente degradate	150,00
	Ristrutturazione con pulizia e piccoli interventi compresa la rimozione dei vegetali (nei muretti segnaconfine l'intervento è stimato nel 50% per ogni lato)	17,00
6. ripristino di prati e pascoli in stato di abbandono		0,50
7. realizzazione di radure prative e coltivi a perdere con funzione di dissuasione, richiamo e controllo di specie problematiche utile a garantire la coesistenza con le attività produttive, evitare il danneggiamento degli habitat prativi e ridurre i danni causati dalla fauna rispetto alla circolazione stradale	G 1 Spese di realizzazione	0,30
		€/cad.
	G 2 Acquisto e posa in opera di altana	600,00

Tabella 8.4.6 – Costi standard Sotto intervento 1



4.4.1 INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI CONNESSI CON LA CONSERVAZIONE E LA TUTELA DELL'AMBIENTE



Tipologia di operazioni **Sottointervento 2**

Il sottointervento prevede il ripristino di habitat e habitat di interesse comunitario in contrazione a livello regionale quali:

- Laghetti, torbiere alpine, torbiere basse alcaline, inclusi i cladieti, vegetazioni acquatiche planiziali e collinari anche a tutela delle specie vegetali endemiche;
- Piantumazione di specie arboree igrofile e subigrofile. L'operazione interessa terreni agricoli (non ammissibili interventi su terreni boscati ai sensi della LR 9/2007).

Tipologia di aiuto

Il sostegno è determinato nel 100% dei costi sostenuti e rendicontati dal beneficiario;



MISURA 6 - SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE



Articolata in 5 sottomisure:

- 6.1 - Avviamento di imprese per giovani agricoltori (11,5 M€)
- 6.2 - Avviamento di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali (1 M€)
- 6.4.1 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di energie rinnovabili (2 M€)
- 6.4.2 - Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali (4 M€)
- 6.4.3 - Sviluppo di nuovi prodotti (3 M€)

21,5 MILIONI DI €

6.1 - AVVIAMENTO DI IMPRESE PER GIOVANI AGRICOLTORI



Chi riceve il premio

Giovani agricoltori che si insediano (apertura partita IVA o assunzione carica amministratore per società) per la prima volta come **capo dell'azienda agricola** ovvero come:

- titolare impresa agricola individuale
- amministratore società agricola
- socio amministratore unico o delegato di società di capitale agricole
- socio amministratore unico o delegato di società cooperative agricole

Azienda neo costituita o in cui si insedia è micro o piccola impresa

Come

- 18 < età < 40 anni alla data presentazione domanda
- adeguate competenze e conoscenze professionali (titolo di studio o corso 150 ore) *salvo periodo di grazia massimo di 30 mesi*
- presentazione di un piano aziendale (situazione ante, obiettivi, interventi, piano finanziario, cronoprogramma, situazione post) con **avvio entro max 9 mesi** dalla concessione del finanziamento e **termine entro max 4 anni**
- domanda di aiuto **entro 12 mesi dall'insediamento**

6.1 - AVVIAMENTO DI IMPRESE PER GIOVANI AGRICOLTORI



L'azienda neo costituita o in cui si insedia il giovane è **MICRO O PICCOLA IMPRESA (personale e fatturato)**

Hanno una **dimensione economica** espressa in standard output

**AZIENDE
soglie
minime e
massime**

	Aree rurali D	Aree rurali C	Altre aree
Minima	€ 10.000	€ 13.000	€ 15.000
massima	€ 200.000	€ 200.000	€ 200.000

Se si insediano più giovani, la soglia massima resta fissa, mentre la minima va moltiplicata per il numero di giovani

6.1 - AVVIAMENTO DI IMPRESE PER GIOVANI AGRICOLTORI



Principi per i criteri di selezione

- localizzazione SAU prevalente: aree rurali D, C e B e aree rurali svantaggiate
- adesione a regimi di qualità o a regimi di certificazione volontaria
- settore o indirizzo produttivo
- partecipazione a progetti di filiera
- caratteristiche richiedente: giovani prima iscrizione INPS, livello formativo più elevato, genere femminile
- obiettivi del piano aziendale: in termini di sostenibilità ambientale, sociale ed economica

Importi

Premio in conto capitale

variabile da minimo **€ 20.000,00** a massimo **€ 70.000,00**, in base a localizzazione SAU (aree Natura 2000, parchi e riserve naturali, aree rurali, aree rurali svantaggiate) e tipologia aziendale (biologica, DOP, IGP, IGT o AQUA)

1^a rata: 70% al momento della concessione (con fideiussione)

2^a rata: saldo 30% completamento piano aziendale



6.2 - AVVIO DI IMPRESE PER ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE NELLE ZONE RURALI



Cosa si può fare	<p>Sostegno per l'avvio di attività extra-agricole nei settori:</p> <ul style="list-style-type: none">• fattorie sociali e didattiche• servizi per la popolazione rurale collocati in locali commerciali multiservizio all'interno del centro aziendale dell'impresa agricola• locali commerciali al dettaglio specializzati nella vendita di prodotti essenziali e di prodotti alimentari tipici non compresi nell'allegato I
Chi riceve il premio	<ul style="list-style-type: none">• agricoltori o coadiuvanti familiari che diversificano in attività extra-agricole• persone fisiche residenti in aree rurali che intendono avviare un'impresa
Dove e come	<ul style="list-style-type: none">• aree rurali C e D• presentazione di un piano aziendale (situazione ante, obiettivi, azioni e investimenti, cronoprogramma, situazione post) con avvio entro 9 mesi dalla concessione del finanziamento e termine entro 4 anni



6.2 - AVVIO DI IMPRESE PER ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE NELLE ZONE RURALI



Principi per i criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none">• localizzazione: aree rurali D, C e aree rurali svantaggiate• tipologia di settore: sviluppo di servizi per la popolazione rurale, fattorie sociali, didattiche, vendita di prodotti essenziali e di prodotti alimentari• caratteristiche richiedente: giovani• obiettivi del piano aziendale: in termini di sostenibilità ambientale, sociale ed economica
Importi	<p>Premio in conto capitale</p> <p>€ 20.000,00 in aree D</p> <p>€ 10.000,00 in aree C</p> <p>1^a rata: 50% al momento della concessione (con fideiussione)</p> <p>2^a rata: saldo 50% completamento piano aziendale</p>



6.4.1 - INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ENERGIE RINNOVABILI



Cosa si può fare

- sviluppo e realizzazione di tecnologie innovative per commercializzazione della produzione energetica da parte delle aziende agricole
- miglioramento tecnologico di impianti a fonti rinnovabili già esistenti
- sviluppo e installazione di impianti per utilizzo o commercializzazione delle biomasse forestali per la conversione in energia
- realizzazione di reti per la distribuzione di energia, diversa da quella elettrica, collegate agli altri interventi
- NO produzione biocombustibili da produzione agricola dedicata

Chi riceve il contributo

- agricoltori o coadiuvanti familiari dell'impresa che diversificano in attività extra-agricole
- micro e piccole imprese operanti nel settore agro-forestale



6.4.1 - INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ENERGIE RINNOVABILI



Dove e Come

- aree rurali
- impianti ex-novo: capacità di produzione \leq a 1 MW, ridotta a 0,3 MW per digestione anaerobica
- utilizzo di almeno il 50% dell'energia termica prodotta
- produzione di energia elettrica da biomassa: dotati di separatore delle sostanze solido-liquide
- energia solare (fotovoltaici e per produzione di calore): NON devono consumare suolo
- Capacità produzione annuale $>$ consumo energetico annuale azienda
- NO interventi per solo autoconsumo



6.4.1 - INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ENERGIE RINNOVABILI



Principi per i criteri di selezione

- localizzazione: aree rurali D, C e B e aree rurali svantaggiate
- collaborazione con altre imprese
- potenza dell'impianto: privilegiando impianti di piccole dimensioni
- caratteristiche del richiedente: per gli interventi realizzati da giovani e IAP
- fonte energetica utilizzata: privilegiando il recupero di reflui zootecnici
- maggior percentuale di utilizzo dell'energia termica

Percentuale contributo

Aiuto in conto capitale a titolo "*de minimis*"

Percentuale variabile da un min di **35%** a un max di **60%** in base a:

- giovani
- area dell'investimento (zone svantaggiate)
- indirizzo biologico
- modalità di accesso (individuale /integrati/cooperazione/pacchetto giovani)



6.4.2 - DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ AGRITURISTICHE, DIDATTICHE E SOCIALI



Cosa si può fare	<p>Diversificare l'attività agricola in agricoltura sociale, fattorie didattiche, agriturismo, tramite:</p> <ul style="list-style-type: none">• acquisto, realizzazione, recupero e adeguamento di edifici, aree di sosta per il parcheggio• acquisto attrezzature e arredi funzionali alle attività da svolgere, compreso l'acquisto animali per <i>pet therapy</i> o per didattica• realizzazione di percorsi, segnaletica ed aree attrezzate aziendali per la ricettività e per attività ricreative• siti internet, portali di e-commerce e applicazioni informatiche
Chi riceve il contributo	<ul style="list-style-type: none">• agricoltori o coadiuvanti familiari dell'impresa che diversificano in attività extra-agricole• persone fisiche residenti in aree rurali che intendono avviare un'impresa
Dove	<ul style="list-style-type: none">• Tutto il territorio regionale (per gli agricoltori)• Aree rurali B, C, D per le persone fisiche



6.4.2 - DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ AGRITURISTICHE, DIDATTICHE E SOCIALI



Principi per i criteri di selezione

- forma di diversificazione: priorità sociale e didattica
- localizzazione: aree rurali D, C e B e aree rurali svantaggiate
- agricoltura biologica, regimi di qualità o certificazione volontaria
- recupero del patrimonio edilizio esistente
- caratteristiche del richiedente: imprenditoria giovanile e femminile
- impiego di materiali certificati, tipo PEFC, coerenti con le politiche sugli acquisti verdi
- miglioramento del livello di efficienza energetica degli edifici

Percentuale contributo

Aiuto in conto capitale a titolo “*de minimis*”

Percentuale da un min di **50%** a un max di **80%** (sociale e didattica)
da un min di **30%** a un max di **60%** (agriturismo) in base a:

- giovani
- area dell’investimento (zone svantaggiate)
- indirizzo biologico
- modalità di accesso (individuale /integrati/cooperazione/pacchetto giovani)



6.4.3 - SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI



Cosa si può fare	<p>Diversificare l'attività agricola per sviluppare nuovi prodotti che non rientrano nell'Allegato I, es. bioprodotti, biocosmetici, birra, tofu, tramite:</p> <ul style="list-style-type: none">• impianti, attrezzature e macchinari• acquisto, realizzazione, recupero e adeguamento di locali per la lavorazione• siti internet, portali di e-commerce e applicazioni informatiche• brevetti, licenze
Chi riceve il contributo	<ul style="list-style-type: none">• agricoltori o coadiuvanti familiari dell'impresa che diversificano in attività extra-agricole• persone fisiche residenti in aree rurali che intendono avviare un'impresa
Dove	<ul style="list-style-type: none">• Tutto il territorio regionale



6.4.3 - SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI



Principi per i criteri di selezione

- localizzazione: aree rurali D, C e B e aree rurali svantaggiate
- agricoltura biologica, regimi di qualità o certificazione volontaria
- caratteristiche del richiedente: priorità per imprenditoria giovanile
- caratteristiche del prodotto: priorità per utilizzo materie prime di derivazione aziendale
- impiego di materiali certificati, tipo PEFC, coerenti con le politiche sugli acquisti verdi

Percentuale contributo

Aiuto in conto capitale a titolo “*de minimis*”

Percentuale variabile da un min di **40%** a un max di **60%** in base a:
in base a:

- giovani
- area dell’investimento (zone svantaggiate)
- indirizzo biologico
- modalità di accesso (individuale/integrati/cooperazione/pacchetto giovani)



MISURA 7 - SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI



Articolata in 5 sottomisure:

- 7.1 - Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei siti natura 2000
(0,5 M€)
- 7.3 - Integrazione delle strutture e dei servizi a banda ultra larga nelle
aree rurali (12,35 M€)
- 7.4 - Servizi di base a livello locale per la popolazione rurale (1,1 M€)
- 7.5 - Itinerari per la valorizzazione e la fruizione turistica del territorio
rurale (1,9 M€)
- 7.6 - Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio rurale (1 M€)

16,85 MILIONI DI €



7.1 - STESURA E AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000



Sottomisura attuata da Regione, Parchi e Riserve naturali regionali

Cosa prevede

- studi censimenti e ed elaborazioni funzionali alla verifica dell'efficacia, all'individuazione e all'aggiornamento delle misure di conservazione per la gestione della Rete Natura 2000 e degli istituti di cui alla legge regionale n. 42/1996
- redazione e aggiornamento dei documenti dei piani di gestione dei siti Natura 2000
- studi volti all'individuazione e alla gestione della rete ecologica regionale e degli elementi funzionali alla connessione ecologica dei siti tutelati come, ad esempio, gli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio rurale con alta valenza ecologica ed i prati stabili



7.3 - STRUTTURE E SERVIZI A BANDA ULTRA LARGA NELLE AREE RURALI



Sottomisura attuata da Regione e INSIEL spa
nelle aree rurali C e D

Cosa prevede

- sviluppo di **connettività mobile** a banda larga (3G) ed ultra larga (4G) a beneficio di terminali portatili (tablet, smartphone e notebook) utilizzabili da residenti, da rappresentanti, agenti di commercio e autotrasportatori, da operatori del settore primario, da clienti delle aziende interessate e da turisti che fanno base negli agriturismi della zona;
- **connettività a banda ultra larga su linee fisse**, a beneficio sia della popolazione residente sia delle imprese agricole e non, in particolare sfruttando l'elevata velocità di upload per le attività professionali legate alle produzioni (ad esempio accesso al cloud) nonché per promuovere le proprie offerte;
- **connettività wireless** a banda larga per raggiungere la popolazione e le aziende localizzate lontano dall'infrastruttura fisica in fibra ottica



7.4 - SERVIZI DI BASE A LIVELLO LOCALE PER LA POPOLAZIONE RURALE



Cosa si può fare	<p>Investimenti materiali e immateriali per:</p> <ul style="list-style-type: none">• strutture per servizi di prima necessità alla popolazione residente e anche ai turisti (es. centri polifunzionali o multiservizi, punti informativi ed espositivi)• favorire la costituzione o il consolidamento di imprese cooperative con finalità sociali• creare o attrezzare spazi fisici per favorire momenti di incontro e iniziative di integrazione socio-ricreativo e socio-culturale, compresi gli orti sociali
Chi riceve il contributo	<ul style="list-style-type: none">• Soggetti pubblici• Società cooperative• Micro e piccole imprese, anche in forma associata• Associazioni dei settori pertinenti alle attività di servizio da erogare
Dove	Aree rurali NON interessate dall'approccio LEADER



7.4 - SERVIZI DI BASE A LIVELLO LOCALE PER LA POPOLAZIONE RURALE



Principi per i criteri di selezione

- localizzazione: aree rurali B, C e D
- caratteristiche del richiedente: soggetti pubblici, giovani
- sinergie pubblico/privato
- livello di efficienza energetica degli edifici
- impiego di materiali certificati, tipo PEFC, coerenti con le politiche sugli acquisti verdi

Percentuale contributo

Aiuto in conto capitale
100% beneficiari pubblici
60% privati, se del caso a titolo “*de minimis*”
Costo massimo € 200.000,00 (= infrastruttura di piccola scala)



7.5 - ITINERARI PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO RURALE



Cosa si può fare

- Recuperare e valorizzare una rete di percorsi intercomunali, per turismo rurale *slow*, rispettoso dei valori ambientali, naturalistici, storico-culturali, paesaggistici:
- individuazione di itinerari intercomunali
 - recupero e sistemazione di sentieri, piste e strade rurali esistenti e realizzazione nuove tratte di collegamento
 - segnaletica e pannelli informativi lungo i percorsi
 - sistemazione di aree funzionali alla sosta e all'approdo (es. panchine, punti luce, fontanelle, piccoli punti di attracco)
 - recupero e adeguamento di locali per la sosta o il pernottamento degli escursionisti
 - recupero, conservazione e adeguamento di strutture di piccola scala di pregio culturale (es. cappelle, edicole, fontane, muretti, ponticelli)
 - iniziative informative e di promozione

Chi riceve il contributo

- Enti locali territoriali, Proprietà collettive
- Parchi e riserve naturali regionali



7.5 - ITINERARI PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO RURALE



Dove	Aree rurali NON interessate dall'approccio LEADER
Principi per i criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none">• dimensione dell'ambito interessato• localizzazione: aree di pregio naturalistico e di interesse paesaggistico-architettonico• tematismo: ambientale, naturalistico, paesaggistico, storico, artistico-culturale, religioso, enogastronomico• integrazione con settori produttivi, <i>in primis</i> agricolo• integrazione con attività culturali o didattico-ricreative• impiego di materiali certificati, tipo PEFC, coerenti con le politiche sugli acquisti verdi
Percentuale contributo	Aiuto in conto capitale 100% beneficiari pubblici Costo massimo € 200.000,00 (= infrastruttura di piccola scala)

7.6 - RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE



Cosa si può fare

Interventi edilizi di recupero, riqualificazione, riuso e valorizzazione del patrimonio di architettura rurale di interesse storico, artistico, culturale delle aree rurali, incentivando l'impiego di materiali tradizionali, (legno e pietra) nel rispetto delle tipologie e degli elementi costruttivi locali.

L'interesse è attestato da documentazione desumibile da consultazione del Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale – SIRPAC, adottato nel 2005 dal Centro Regionale di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali, oppure da indagini su catasti storici, oppure da consultazione degli strumenti urbanistici.

Il legno impiegato deve essere certificato per la gestione forestale sostenibile (es. PEFC), fornito da imprese in possesso di certificazione di catena di custodia.

Chi riceve il contributo

- Proprietari di fabbricati



7.6 - RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE



Dove	Aree rurali (B, C e D)
Principi per i criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none">• tipologia dei beneficiari: agricoltori, altri privati, pubblici• livello di efficienza energetica degli edifici• localizzazione: aree rurali B, C e D, e aree di particolare interesse paesaggistico-architettonico
Percentuale contributo	Aiuto in conto capitale 100% beneficiari pubblici 60% privati, se del caso a titolo “ <i>de minimis</i> ” Costo massimo € 200.000,00 (= infrastruttura di piccola scala)



MISURA 8 - INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ DELLE FORESTE



Articolata in 3 sottomisure:

- 8.1 - Imboschimento e creazione di aree boscate
(16 Meuro
di cui circa 4,5 per trascinalamenti precedenti programmazioni)
- 8.5 - Investimenti per la resilienza, il pregio ambientale e il
potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali
(3 Meuro)
- 8.6 - Tecnologie forestali per la trasformazione,
mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle
foreste
(5 Meuro)

24 MILIONI DI €



8.1 - IMBOSCHIMENTO E CREAZIONE DI AREE BOSCADE



Descrizione

- imboscamento con specie a rapido accrescimento, **unicamente pioppicoltura**, con durata del ciclo **non inferiore a 8 anni**;
- imboscamento con specie idonee all'arboricoltura da legno, con durata del ciclo **non inferiore a 20 anni**. Sono consentiti gli impianti policiclici con la compresenza di cloni di pioppo.

Le operazioni non comportano obblighi di permanenza degli imboschimenti alla fine del ciclo

Beneficiari

- Soggetti pubblici o privati anche in forma associata.
- Nel caso di superficie di proprietà dello Stato il beneficiario è un soggetto privato o un comune in possesso delle disponibilità giuridica del terreno.



8.1 - IMBOSCHIMENTO E CREAZIONE DI AREE BOSCADE



Condizioni di ammissibilità

- Superficie minima imboschita è **0,50 ettari**.
- **L'aiuto è subordinato alla presentazione di un piano di Coltura e conservazione** così come previsto dalla L.R. n. 9/2007, art. 41 a partire dalla superficie di 0,50 ettari.
- imboschimento di superfici agricole e non agricole ricadenti in regione Friuli Venezia Giulia. Le superfici interessate sono escluse dall'elenco delle zone svantaggiate di cui alla direttiva 75/273/CEE, delimitate ai sensi della direttiva 75/268/CEE;
- piantagione di alberi o arbusti, in mescolanza tra loro o in purezza compatibili con le condizioni ecologico-stazionali dell'ambiente locale specie a rapido accrescimento;

Per superfici imboschite superiori a 200 ettari:

- deve essere assicurata una mescolanza di specie arboree che includa almeno il 10% di latifoglie per ogni zona o un minimo di tre specie o varietà arboree ivi compresi varietà clonali, di cui la meno abbondante costituisce almeno il 10% della superficie oggetto di intervento.

I pioppeti dovranno essere certificati per la gestione sostenibile entro 1 anno dalla conclusione dell'operazione



8.1 - IMBOSCHIMENTO E CREAZIONE DI AREE BOSCADE



Condizioni di ammissibilità

Non ammissibili:

- l'impianto su superfici individuate quali prati stabili tutelati ai sensi della normativa regionale;
- l'impianto di bosco ceduo a rotazione rapida;
- l'impianto di specie a rapido accrescimento per uso energetico;
- l'impianto di alberi di Natale.

Costi ammissibili

- fornitura del materiale vivaistico;
- operazioni d'impianto;
- spese tecniche;
- contributi in natura.



8.1 - IMBOSCHIMENTO E CREAZIONE DI AREE BOSCADE



Principi criteri di selezione

- localizzazione delle operazioni;
- tipologia del beneficiario privilegiando i richiedenti che hanno già ottenuto la certificazione per la gestione sostenibile dei pioppeti;
- tipologia e caratteristiche dell'operazione (mescolanza clonale e cloni a maggiore sostenibilità ambientale MSA)



8.1 - IMBOSCHIMENTO E CREAZIONE DI AREE BOSCADE



Costo minimo	3.000 Euro
Costo massimo	<ul style="list-style-type: none">• euro 4.000,00/ettaro per pioppeto;• euro 6.500,00/ettaro per imboscamento con specie idonee all'arboricoltura da legno
Aiuto	<p>Espresso in conto capitale</p> <p>100% (imboschimenti con ciclo minimo di 20 anni)</p> <p>80% (pioppeti)</p> <ul style="list-style-type: none">• premio di manutenzione, per anni 7 (239÷852 euro/ettaro/anno)• premio di mancato reddito agricolo, per anni 12 (885 euro/ettaro/anno)



8.5 - INVESTIMENTI PER LA RESILIENZA, IL PREGIO AMBIENTALE E IL POTENZIALE DI MITIGAZIONE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI



Descrizione

1. miglioramento della composizione e della struttura forestale;
 - ✓ passaggio da formazioni forestali con elementi strutturali mancanti a formazioni indigene prossimo-naturali miste;
 - ✓ conversione di popolamenti indigeni di bosco ceduo verso formazioni forestali miste prossimo naturali, prevalentemente per rinnovazione naturale da seme;
 - ✓ passaggio di foreste non indigene a foreste miste prossimo-naturali, aumento della biodiversità mediante la diversificazione della struttura forestale e la composizione specifica;
 - ✓ ripristino di habitat boschivi di interesse comunitario compresa la realizzazione di radure
2. piantagioni: impianto di specie arboree e arbustive forestali per la costituzione di strutture di orli boschivi “bio-diversi” e per la creazione di un migliore microclima



8.5 - INVESTIMENTI PER LA RESILIENZA, IL PREGIO AMBIENTALE E IL POTENZIALE DI MITIGAZIONE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI



Descrizione	<p>3. Investimenti in servizi pubblici:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ strutture ricreative a piccola scala, segnaletica, tavoli informativi, rifugi e punti panoramici;✓ investimenti che servano principalmente agli scopi dei servizi pubblici o ambientali, ma che possano anche portare benefici economici a lungo termine, come ad esempio, diradamenti e potature, piantagioni sotto-copertura o per la protezione del suolo.
Beneficiari	Soggetti pubblici o privati anche in forma associata, ivi comprese le PMI e le proprietà collettive



8.5 - INVESTIMENTI PER LA RESILIENZA, IL PREGIO AMBIENTALE E IL POTENZIALE DI MITIGAZIONE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI



Condizioni di ammissibilità

- **Le PMI sono iscritte all'elenco delle imprese forestali** di cui all'art. 25 della legge regionale 23 aprile 2007, n.9.
- **Le foreste, pubbliche o private**, oggetto delle operazioni **devono essere dotate di un piano di gestione forestale** a partire dalle superfici minime stabilite dalla normativa regionale.
- Il sostegno non comporta alcun aumento significativo del valore e della redditività delle proprietà forestali interessate;
- **le proprietà forestali in cui ricadono gli interventi devono essere certificate per la gestione forestale sostenibile**, e quindi disporre di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente, **entro un anno dalla conclusione dell'operazione** e, qualora il soggetto beneficiario sia **l'impresa**, **essa dovrà essere in possesso della certificazione per la catena di custodia per i prodotti legnosi entro un anno dalla conclusione dell'operazione**

Costi ammissibili

- Costi di diradamento, piantagione e potatura.
- Materiale di propagazione forestale (semi, piantine)
- materiali o servizi, manodopera utilizzata;
- spese tecniche e spese generali.



8.5 - INVESTIMENTI PER LA RESILIENZA, IL PREGIO AMBIENTALE E IL POTENZIALE DI MITIGAZIONE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI



Principi criteri di selezione

- possesso di contratti di concessione o locazione pluriennali per la gestione dei boschi al fine di assicurare una più duratura e capillare gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale;
- grado di rappresentatività dei richiedenti, per gli interventi realizzati da richiedenti organizzati in reti di imprese;
- possesso della certificazione di catena di custodia per i prodotti legnosi al fine di assicurare una maggiore capacità nel rispondere all'esigenza di un uso efficiente e sostenibile delle risorse forestali;
- caratteristiche dell'operazione, privilegiando gli investimenti che maggiormente consentono azioni di consolidamento e rafforzamento della stabilità ecologica delle foreste;
- localizzazione dell'intervento rispetto al grado di svantaggio (aree rurali svantaggiate).



8.5 - INVESTIMENTI PER LA RESILIENZA, IL PREGIO AMBIENTALE E IL POTENZIALE DI MITIGAZIONE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI



Costo minimo	3.000 Euro
Costo massimo	Euro 200.000 Euro
Aiuto	Espresso in conto capitale 100%



8.6 - TECNOLOGIE FORESTALI PER LA TRASFORMAZIONE, MOBILITAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLE FORESTE



Descrizione

1. Investimenti in tecnologie, trasformazione, mobilitazione e commercializzazione forestali che aggiungono valore ai prodotti forestali;
 - ✓ sviluppo e razionalizzazione della commercializzazione e della trasformazione del legno, inclusi gli investimenti nei macchinari o attrezzature connesse all'abbattimento, sramatura, scortecciatura, depezzatura, cippatura, stoccaggio, la conservazione nonché i trattamenti protettivi, essiccazione del legno e altre operazioni precedenti la segagione industriale del legno, compresa la produzione di materiale per la produzione di energia. (sono compresi piazzali di deposito e stoccaggio, piattaforme logistiche e ricoveri per mezzi e legname e installazione di essiccatoi, di segherie artigianali e centri artigianali di taglio).
2. Investimenti nella mobilitazione del legno, incluso il sostegno per le macchine o altri investimenti per un uso sostenibile ed efficiente delle risorse forestali



8.6 - TECNOLOGIE FORESTALI PER LA TRASFORMAZIONE, MOBILITAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLE FORESTE



Descrizione

3. Investimenti nell' accrescimento del valore economico delle foreste
 - ✓ investimenti in macchinari o attrezzature per la raccolta del legname in bosco;
 - ✓ operazioni selvicolturali *una tantum* coerenti con i principi della gestione forestale sostenibile, come ad esempio la creazione di una struttura arborea biplana, piantagioni sottocopertura, diradamenti e potature, conversione delle foreste volte a modificare la struttura del bosco o la composizione delle specie. L'acquisto di macchine forestali specifico per effettuare queste operazioni è considerato come parte dell'investimento;
 - ✓ miglioramento, adeguamento, ripristino e realizzazione di infrastrutture al servizio della gestione e utilizzazione forestale quali piazzali di stoccaggio e movimento macchine in bosco.
4. Investimenti a favore di pratiche forestali per la sostenibilità:
 - ✓ stesura di piani di gestione forestale e loro strumenti equivalenti (scheda forestale) di cui alla normativa regionale, sia come attività a se stante, sia come parte di un investimento



8.6 - TECNOLOGIE FORESTALI PER LA TRASFORMAZIONE, MOBILITAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLE FORESTE



Beneficiari	<ul style="list-style-type: none">• Soggetti privati; Comuni anche in forma associata ivi comprese le Amministrazioni separate di uso civico; PMI come definite nella Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE; Proprietà collettive.
Condizioni di ammissibilità	<ul style="list-style-type: none">• Le PMI sono iscritte all'elenco delle imprese forestali di cui all'art. 25 della legge regionale 23 aprile 2007, n.9.• Le foreste oggetto delle operazioni devono essere dotate di un piano di gestione forestale a partire dalle superfici minime stabilite dalla normativa regionale.• Il piano di sviluppo aziendale;• Gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima o come fonte di energia sono limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale; tali investimenti sono ammissibili solo per macchinari che hanno una capacità lavorativa massima di 5.000 mc di legname tondo all'anno, innalzata a 10.000 mc di legname tondo all'anno per le segherie• le proprietà forestali in cui ricadono gli interventi devono essere certificate per la gestione forestale sostenibile <u>entro un anno dalla conclusione dell'operazione</u> e, qualora il soggetto beneficiario sia l'impresa, essa dovrà essere in possesso della certificazione per la catena di custodia per i prodotti legnosi <u>entro un anno dalla conclusione dell'operazione</u>



8.6 - TECNOLOGIE FORESTALI PER LA TRASFORMAZIONE, MOBILITAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLE FORESTE



Costi ammissibili

- costruzione, ristrutturazione, straordinaria manutenzione e ampliamento di beni immobili e infrastrutture;
- acquisto di impianti, macchinari e attrezzature;
- creazione di struttura arborea biplana, piantagioni sotto-copertura, diradamenti e potature, conversione delle foreste volte a modificare la struttura del bosco o la composizione delle specie
- altre operazioni aventi caratteristica di unicità (operazioni *una tantum*)
- studi di fattibilità, onorari di professionisti e consulenti, spese tecniche e spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti ed entro la percentuale massima del 10 % dei costi medesimi
- predisposizione di piani di gestione forestale o loro strumenti equivalenti di cui alla normativa regionale;
- acquisto di programmi informatici; brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali; know-how; creazione o implementazione di siti internet ed e-commerce.
- interventi finalizzati al miglioramento dei castagneti ove si pratica la raccolta delle castagne nei casi in cui le stesse rappresentano prodotto forestale e cioè se sono cresciute in natura e raccolte in aree boscate così come individuate dalla legge forestale regionale.



8.6 - TECNOLOGIE FORESTALI PER LA TRASFORMAZIONE, MOBILITAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLE FORESTE



Costi non ammissibili

- Costi relativi all'acquisto di beni non durevoli come i materiali di consumo a ciclo breve (ad esempio, dispositivi di protezione individuale, abbigliamento per i lavoratori forestali).
- Investimenti finalizzati al miglioramento dei castagneti nel caso in cui le castagne siano coltivate in frutteto e, pertanto, considerate come prodotto agricolo.
- Costruzione di strade all'interno della foresta o di accesso alla foresta.
- Il rimboschimento o la rigenerazione della foresta (semplice sostituzione degli alberi asportati).



8.6 - TECNOLOGIE FORESTALI PER LA TRASFORMAZIONE, MOBILITAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLE FORESTE



Principi criteri di selezione

- possesso di contratti di concessione o locazione pluriennali per la gestione dei boschi al fine di agevolare il consolidamento e crescita delle aziende forestali;
- grado di rappresentatività dei richiedenti, per gli interventi realizzati da richiedenti organizzati in reti di imprese;
- possesso della certificazione di catena di custodia per i prodotti legnosi al fine di assicurare una maggiore capacità nel rispondere all'esigenza di un uso efficiente e sostenibile delle risorse;
- caratteristiche dell'operazione, privilegiando gli investimenti che offrono maggiori garanzie di efficientamento, rinnovamento e produttività del comparto forestale nel suo complesso;
- localizzazione dell'intervento rispetto al grado di svantaggio (aree rurali svantaggiate).



8.6 - TECNOLOGIE FORESTALI PER LA TRASFORMAZIONE, MOBILITAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLE FORESTE



Costo minimo	2.000 Euro
Costo massimo	Euro 900.000 Euro
Aiuto	Espresso in conto capitale 40%



MISURA 9 - COSTITUZIONE DI ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI



Dotazione finanziaria	1 Meuro
Descrizione	Favorire la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori agricoli e forestali.
Beneficiari	Associazioni e organizzazioni di produttori agricolo-forestali ufficialmente riconosciute sulla base di un piano aziendale e che siano PMI.



MISURA 9 - COSTITUZIONE DI ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI



Criteria di ammissibilità

Le associazioni

- sono **state costituite successivamente al 1 gennaio 2014**;
- sono **PMI**, come definite nell'allegato I del Regolamento (UE) n.702/2014 della Commissione del 25.6.2014
- **il volume della produzione è realizzato per la maggior parte da imprese agricole o forestali con sede in Friuli Venezia Giulia**
- hanno per finalità:
 - l'adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci alle esigenze del mercato;
 - la commercializzazione collettiva (in comune) dei prodotti, compresa la preparazione dei prodotti per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso;
 - la definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti;
 - lo svolgimento di altre attività che possano essere svolte dall'associazione o altre attività quali lo sviluppo di competenze imprenditoriali e commerciali, la promozione e l'organizzazione di processi produttivi

Alla domanda di aiuto è allegato il **Piano aziendale di durata 5 anni**.



MISURA 9 - COSTITUZIONE DI ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI



Principi criteri di selezione

- localizzazione, prevalente, delle aziende associate, in ordine decrescente aree rurali D, C e B e di svantaggio
- prevalenza di aziende associate costituite da giovani con priorità a quelle giovani al primo insediamento;
- macro settore produttivo di appartenenza degli associati: biologico, zootecnia da carne, lattiero caseario-culture pregiate-foresta legno, cereali proteoleaginose, vitivinicolo);
- prodotto commercializzato in ordine decrescente prodotti biologici, regimi di qualità di cui all'art. 16 del reg. (UE) 1305/2013, lettera a), b) e c)
- numero di soci e in ordine decrescente: reti di imprese e associazioni di OP, OP, Cooperative agricole e loro consorzi, consorzi di tutela

Aiuto

Espresso sotto forma di aiuto forfettario calcolato applicando al valore medio annuo della produzione commercializzata dall'associazione o organizzazione di produttori agricoli o forestali (vedasi PSR per il calcolo) le seguenti percentuali:

1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
10 %	9 %	8 %	7 %	6 %



MISURA 10

PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI

Regolamento (UE) n. 1305/2013, articolo 28



La misura è suddivisa in 8 tipologie di intervento:

1. Gestione conservativa dei seminativi
2. Gestione integrata dei seminativi, delle orticole, dei frutteti e dei vigneti
3. Inerbimento permanente dei frutteti e dei vigneti
4. Diversificazione colturale per la riduzione dell'impatto ambientale
5. Tutela della biodiversità dei prati e dei prati stabili
6. Gestione sostenibile dei pascoli per la tutela climatica
7. Conservazione di spazi naturali e semi naturali del paesaggio agrario
8. Razze animali in via di estinzione

29 MILIONI DI €



MISURA 10 PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI CRITERI DI SELEZIONE



I criteri verranno attivati qualora le risorse finanziarie messe a disposizione non dovessero essere sufficienti a soddisfare tutte le richieste pervenute.

E' assegnata priorità:

- alle zone vulnerabili ai nitrati – ZVN (ai sensi della direttiva n. 91/676/CEE);
- alle Aree Natura 2000, in attuazione alle direttive 2009/147/CE “Uccelli” e 92/43/CEE “Habitat”, Zone speciali di conservazione (ZSC), Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- alle domande che presentano la maggior superficie impegnata in interventi agro-climatici ambientali. La maggior superficie impegnata in regione con interventi di misura 10 garantisce una miglior performance ambientale complessiva.



MISURA 10 PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'



I richiedenti devono soddisfare i seguenti criteri generali di ammissibilità

- a) agricoltori in attività ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013;
- b) altri gestori del territorio quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali;
- c) le superfici eleggibili a pagamento sono esclusivamente quelle ricadenti all'interno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Oltre ai criteri generali di cui sopra i richiedenti dovranno soddisfare anche i criteri specifici dei singoli interventi.



MISURA 10 PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI ADEGUAMENTO DEGLI IMPEGNI



Oltre a quanto previsto dall'art. 47 del Regolamento (UE) 1305/2013, la superficie in ettari impegnata con la domanda di aiuto può essere variata come segue:

- riduzione della superficie: è ammessa una riduzione nel limite massimo del 20% della superficie inizialmente impegnata. Gli importi già liquidati nelle annualità precedenti per le superfici non più impegnate non verranno recuperati.
- ampliamento della superficie: è ammesso l'ampliamento della superficie inizialmente impegnata entro il terzo anno d'impegno. Sulla superficie aggiuntiva verranno assunti gli impegni di misura.



MISURA 10 PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI FORMAZIONE



I beneficiari che aderiranno alla misura 10 avranno l'obbligo di almeno 40 ore di formazione nel corso del periodo d'impegno assunto.

La formazione dovrà essere eseguita **entro il quarto anno** d'impegno **pena la decadenza della domanda**.



MISURA 10 PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI CUMULABILITA' DEGLI INTERVENTI



La misura 10 è cumulabile con le misure 12 e 13 sulle medesime superfici.

La misura 10 non è cumulabile con la misura 11.

Le aziende miste, che svolgono l'attività convenzionale solo su una o più unità produttive aziendali, possono beneficiare della misura 11 nelle rimanenti unità produttive condotte con il metodo biologico.

L'intervento 10.1.7 è cumulabile con la sottomisura 4.4 sottointervento 1 operazioni 1, 2, 3 e con il sottointervento 2 a decorrere dall'anno successivo rispetto a quello di esecuzione dell'investimento.

I tipi di intervento previsti nell'ambito della misura 10 non sono tra loro cumulabili sulle medesime superfici.



10.1.1 – GESTIONE CONSERVATIVA DEI SEMINATIVI



1. - Pratiche conservative con minima lavorazione o lavorazioni sulla fila.

Divieto di aratura e di lavorazioni che invertono gli strati del terreno. Tecniche di minima lavorazione quali *minimum tillage* e *strip tillage*. Copertura di residui colturali superiore al 30% (effetto mulching).

2. - Non lavorazione o semina diretta

Divieto di aratura e di lavorazioni che invertono gli strati del terreno. Tecniche di minima lavorazione quali *non lavorazione* o *semina su sodo*. Copertura di residui colturali superiore al 70% (effetto mulching).

Premio aggiuntivo: Interramento dei liquami attraverso attrezzature dedicate



10.1.2 – GESTIONE INTEGRATA DEI SEMINATIVI, DELLE ORTICOLE, DEI FRUTTETI E DEI VIGNETI



I beneficiari devono:

Aderire ai disciplinari di produzione integrata regionali DPI e ad adeguarsi ai relativi aggiornamenti. I DPI vengono redatti e aggiornati dall'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA) e sono disponibili sul sito www.ersa.fvg.it.

La verifica dell'attuazione dei DPI avverrà tramite **l'attestato di conformità rilasciato** da parte di organismi di controllo terzi accreditati, su specifica lista del Mipaaf/Accredia, in base alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012.

Premio aggiuntivo difesa integrata

- Confusione sessuale
- Disorientamento sessuale
- ecc.



10.1.3 – INERBIMENTO PERMANENTE DEI FRUTTETI E DEI VIGNETI



I beneficiari devono:

Mantenere stabilmente inerbiti gli appezzamenti interessati dai vigneti o dai frutteti.

Il **controllo della vegetazione** sotto fila dovrà essere eseguito **solo tramite lavorazioni meccaniche o sfalcio**.

No diserbo chimico.



10.1.4 – DIVERSIFICAZIONE CULTURALE PER LA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE



1. No Mais

Obbligo di **non coltivare a mais più del 20%** della SAU aziendale sostituendo questa coltura con altre colture, sia a ciclo autunno-vernino che primaverile-estivo.

2. Conversione dei seminativi a prato

Conversione in prato di superfici precedentemente destinate a seminativi al fine di aumentare la biodiversità e la diversità del paesaggio.

La conversione **può essere effettuata sul 100% della SAU aziendale**



10.1.5 – TUTELA DELLA BIODIVERSITA' DEI PRATI E DEI PRATI STABILI



1. Prati

La gestione del prato (tranne prati pascoli) tramite **l'esecuzione di due o più sfalci, con asporto della biomassa ottenuta.**

Mantenere una porzione pari al 15% della SOI a prato (tranne prati pascoli) **non sfalciata.** Lo sfalcio della porzione del **15% deve essere effettuato dopo il 30 agosto di ogni anno.**

2. Prati stabili

Individuati dalla L.R. 9/2005 – Habitat prativi all'interno siti Natura 2000 – Prati all'interno dei biotopi di cui alla L.R. 42/1996

Mantenere una porzione pari al 20% della SOI a prato (tranne prati pascoli) **non sfalciata.** Lo sfalcio della porzione del **20% deve essere effettuato dopo il 30 agosto di ogni anno.**



10.1.6 – GESTIONE SOSTENIBILE DEI PASCOLI PER LA TUTELA CLIMATICA



I beneficiari devono:

Condurre delle superfici a pascolo all'interno delle zone svantaggiate della Regione così come delimitate ai sensi della direttiva 75/273/CEE.

Mantenere un carico di bestiame (specie bovina, bufalina, equidi, ovina, caprina e cervidi) **non inferiore a 0,4 e non superiore a 1,4 UBA per ettaro di superficie pascolata per il periodo di pascolamento.**

Garantire una durata minima del periodo di pascolamento **non inferiore a 75 giorni all'anno.**

Possedere l'iscrizione sul **Sistema Informativo Veterinario (BDN).**



10.1.7 – CONSERVAZIONE DI SPAZI NATURALI E SEMI NATURALI DEL PAESAGGIO AGRARIO



1. Infrastrutture agro-ecologiche (IAE)

Le formazioni lineari arboreo/arbustive (filari, siepi, frangivento, fasce tampone e bande boscate), i boschetti e le connesse fasce inerbite.

2. Sistemi macchia-radura

Zone arboree-arbustive (macchia) ed erbacee (radura).

3. Stagni, laghetti e risorgive

Bacini naturali e seminaturali di acqua dolce stagnante o semistagnante o da sorgenti naturali di acque freatiche o artesiane.

Le infrastrutture elencate **devono essere state costituite avvalendosi** di misure di finanziamento dei **Programmi di Sviluppo Rurale** della Regione.



10.1.8 – RAZZE ANIMALI IN VIA DI ESTINZIONE



I beneficiari devono:

Mantenere o incrementare annualmente la consistenza iniziale dell'allevamento

Ovini

Istriana (Carsolina)

Alpagota

Plezzana

Equini

Norico

Cavallo Agricolo da Tiro Pesante Rapido (CAITPR)

Bovini

Grigio Alpina

Pezzata Rossa Friulana

Pinzgauer

Pustertaler



MISURA 10 PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI PREMI



Intervento	Descrizione	Importi e aliquote di sostegno Euro/ettaro/anno	
10.1.1 - GESTIONE CONSERVATIVA DEI SEMINATIVI	Pratiche conservative con minima lavorazione o lavorazioni sulla fila	534,00	
	Non lavorazione o semina diretta	600,00	
	Premio aggiuntivo: Interramento dei liquami attraverso attrezzature dedicate	100,00	
10.1.2 - GESTIONE INTEGRATA DEI SEMINATIVI, DELLE ORTICOLE, DEI FRUTTETI E DEI VIGNETI	Seminativi	258,00	
	Orticole annuali	385,00	
	Orticole poliennali	900,00	
	Actinidia	403,00	
	Melo	691,00	
	Pesco	565,00	
	Pero	590,00	
	Olivo	174,00	
	Vite	346,00	
	Altri fruttiferi	560,00	
	Premio aggiuntivo difesa integrata	120,00	
10.1.3 - INERBIMENTO PERMANENTE DEI FRUTTETI E DEI VIGNETI	Inerbimento permanente con diserbo meccanico sotto	382,00	
10.1.4 - DIVERSIFICAZIONE CULTURALE PER LA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE	No mais	298,00	
		258,00	
	Conversione dei seminativi a prato	Greening	482,00
		Greening	442,00
10.1.5 - TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ DEI PRATI E DEI PRATI STABILI	Prati e prati pascolo	247,00	
	Prati stabili	269,00	
10.1.6 - GESTIONE SOSTENIBILE DEI PASCOLI PER LA TUTELA CLIMATICA	Pascolo	232,00	
10.1.7 - CONSERVAZIONE DI SPAZI NATURALI E SEMINATURALI DEL PAESAGGIO AGRARIO	Infrastrutture agro-ecologiche (IAE)	450,00	
	Sistemi macchia-radura	450,00	
	Stagni, laghetti e risorgive	450,00	
10.1.8 - RAZZE ANIMALI IN VIA DI ESTINZIONE	Ovini	Istriana (Carsolina), Alpagota e Plezzana	368,00 UBA
		Norico	399,00 UBA
	Equini	Cavallo Agricolo da Tiro Pesante Rapido (CAITPR)	427,00 UBA
		Grigio Alpina	312,00 UBA
	Bovini	Pezzata Rossa Friulana	469,00 UBA
		Pinzgauer	341,00 UBA
		Pustertaler	528,00 UBA



MISURA 11

AGRICOLTURA BIOLOGICA

Regolamento (UE) n. 1305/2013, articolo 29



La misura 11 si articola in due sottomisure e due interventi

- 11.1 Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica
 - **11.1.1 Conversione all'agricoltura biologica**
- 11.2 Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
 - **11.2.1 Mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica**

7 MILIONI DI €



MISURA 11 AGRICOLTURA BIOLOGICA CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'



- Essere agricoltori in attività ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 1307/2013
- Aver adottato il metodo di produzione biologica, di cui al Regolamento (CE) n. 834/2007, **su tutta** o **su parte** della propria superficie agricola
- Aver presentato la Notifica sul Sistema Informativo Biologico (SIB)
- Superfici ricadenti nell'ambito del territorio regionale



MISURA 11 AGRICOLTURA BIOLOGICA FORMAZIONE



I beneficiari che aderiranno alla misura 11 avranno l'obbligo di **almeno 40 ore di formazione** nel corso del periodo d'impegno assunto.

La formazione dovrà essere eseguita **entro il quarto anno** d'impegno **pena la decadenza della domanda**.



MISURA 11 AGRICOLTURA BIOLOGICA CUMULABILITA' DEGLI INTERVENTI



La misura 11 è **cumulabile con la misura 10.1.8 “Razze animali in via di estinzione” e con le misure 12 e 13 sulle medesime superfici**. Le **aziende miste**, che svolgono l’attività biologica solo su una o più unità produttive aziendali, possono beneficiare della **misura 10** nelle rimanenti unità produttive condotte con il metodo convenzionale.



MISURA 11 AGRICOLTURA BIOLOGICA ZOOTECNIA BIOLOGICA



Il premio per la **zootecnia biologica** (nel rispetto del limite per ettaro di carico animale consentito dal Regolamento (CE) n. 889/2008 di **170 Kg/N/ettaro**) viene considerato come premio aggiuntivo per le **superfici impegnate a seminativo e per le superfici foraggere inclusi prati e pascoli.**

Rapporto UBA/ettaro di SOI è il valore medio unitario di riferimento e pertanto il valore ad UBA è riconducibile al valore all'ettaro.



MISURA 11 AGRICOLTURA BIOLOGICA PREMI



Intervento	Descrizione	Importi e aliquote di sostegno Euro/ettaro/anno
11.1.1 - CONVERSIONE ALL'AGRICOLTURA BIOLOGICA	Seminativi*	473,00
	Foraggiere, inclusi prati e pascoli*	304,00
	Orticole pieno campo	1.000,00
	Orticole in serra	1.200,00
	Melo	900,00
	Vite	900,00
	Olivo	575,00
	Altri fruttiferi, piccoli frutti ed altre perenni specializzate	880,00
	Premio aggiuntivo zootecnia biologica*	233,00
11.2.1 - MANTENIMENTO DI PRATICHE E METODI DI AGRICOLTURA BIOLOGICA	Seminativi*	430,00
	Foraggiere, inclusi prati e pascoli*	276,00
	Orticole pieno campo	1.000,00
	Orticole in serra	1.200,00
	Melo	900,00
	Vite	900,00
	Olivo	523,00
	Altri fruttiferi, piccoli frutti ed altre perenni specializzate	800,00
	Premio aggiuntivo zootecnia biologica*	212,00



MISURA 12 - INDENNITÀ NATURA 2000



Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura si applica all'interno della rete Natura 2000 ed in altre aree naturali protette soggette a vincoli ambientali specifici (Misure di conservazione sito specifiche).

L'INDENNITA' NATURA 2000 compensa i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli imposti dalle Misure di conservazione e dai Piani di gestione dei siti Natura 2000

Si articola in 4 interventi:

- Int. 12.1.1 Indennità prati stabili di pianura;
- Int. 12.1.2 Indennità prati da sfalcio;
- Int. 12.1.3 Indennità divieto di impianto e reimpianto pioppeti o altre colture legnose specializzate;
- Int. 12.1.4 Indennità per l'obbligo di mant. di fasce tampone.

Beneficiari

- Intervento 12.1.1 e 12.1.2: Agricoltori, Altri gestori del territorio;
- Intervento 12.1.3 e 12.1.4: Agricoltori



12.1.1 - INDENNITÀ PRATI STABILI DI PIANURA



Descrizione dell'intervento	Indennità per l'obbligo di mantenimento di habitat prativi di interesse comunitario previsto dalle pertinenti Misure di Conservazione.
Localizzazione	Sono ammissibili a contributo habitat prativi cod. 5130, 62A0, 6410, 6420, 6510, 7210 e 7230 localizzati nella « <i>regione biogeografica continentale</i> » e censiti in: <ul style="list-style-type: none">• Inventario prati stabili LR 9/2005;• Aree Natura 2000;• Biotopi (LR 42/96).
Aiuto	482,00 euro/ha*anno (max 5 anni) (dal 6 anno 200,00 euro)
Possibilità di cumulo	<ul style="list-style-type: none">• PSR: cumulabile con la mis. 10 «pagamenti agroclimatico ambinetali» o mis 11 «agricoltura biologica»;• DOMANDA UNICA: non cumulabile qualora le superfici son utilizzate per soddisfare il GREENING o gli obblighi EFA;



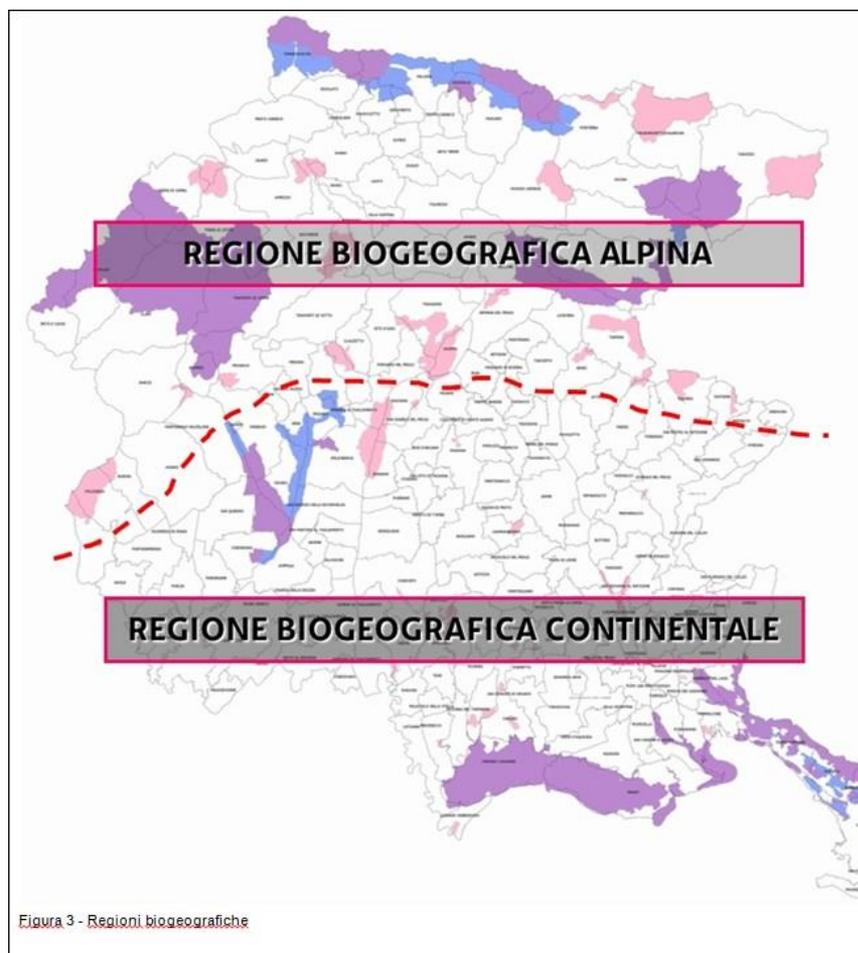
MISURA 12 - INDENNITÀ NATURA 2000



**Regione
biogeografica
continentale**

Dir. 92/43 CEE

Dir. 2009/147





12.1.2 - INDENNITÀ PRATI DA SFALCIO



Descrizione dell'intervento	Indennità per il divieto o la limitazione di pascolo su habitat di interesse comunitario (carico max 1 UBA/ha)
Localizzazione	<ul style="list-style-type: none">• Biotopi (LR 42/96) in cui è vigente il divieto;• Possibilità di estendere la misura su habitat situati nella rete Natura 2000 a seguito dell'introduzione di MdiC analoghe;
Aiuto	316,00 euro/ha*anno (max 5 anni) (dal 6 anno 200,00 euro)
Possibilità di cumulo	<ul style="list-style-type: none">• PSR: cumulabile con la mis. 10 «pagamenti agroclimatico ambientali» o mis 11 «agricoltura biologica»;• DOMANDA UNICA: divieto di cumulo nel caso le superfici a premio vengano dichiarate ai fini dell'aiuto accoppiato zootecnia.

12.1.3 - INDENNITÀ DIVIETO DI IMPIANTO E REIMPIANTO PIOPPETI



Descrizione dell'intervento	Indennità per il divieto di impianto e reimpianto di pioppeti e altre colture legnose specializzate imposto dalle pertinenti Misure di Conservazione.
Localizzazione	seminativi localizzati all'interno dei: <ul style="list-style-type: none">• SIC IT3320026 "Risorgive dello Stella", SIC IT3320028 "Palude Selvate" e SIC IT3320031 "Paludi di Gonars" in cui è vigente il divieto specifico;• biotopi individuati dalla regione in base all'articolo 4 della legge regionale n. 42/1996 in cui è vigente il divieto specifico.
Aiuto	291,00 euro/ha*anno (max 5 anni*) (dal 6 anno 200,00 euro) * Decorrono dal 1 anno di impegno
Possibilità di cumulo	Cumulabile con la mis. 10 «pagamenti agroclimatico ambientali» o mis 11 «agricoltura biologica»;



12.1.4 - INDENNITÀ PER IL MANTENIMENTO DI «FASCE TAMPONE»



Descrizione dell'intervento	Indennità per l'obbligo di mantenimento di fasce tampone imposto dalle pertinenti misure di conservazione oltre lo standard minimo di condizionalità;
Localizzazione	seminativi localizzati all'interno dei: <ul style="list-style-type: none">• SIC IT3320026 "Risorgive dello Stella", SIC IT3320028 "Palude Selvote" e SIC IT3320031 "Paludi di Gonars" in cui è vigente il divieto specifico;
Aiuto	885,00 euro/ha*anno
Possibilità di cumulo	Per le superfici dichiarate ai fini EFA, il premio non verrà corrisposto.



MISURA 13
INDENNITA' A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLA ZONA
MONTANA

Regolamento (UE) n. 1305/2013, articoli 31 e 32



L'aiuto concesso intende compensare i mancati redditi e i costi aggiuntivi che derivano dalla coltivazione di suoli in zona svantaggiata.

Tali perdite e maggiorazioni sono quantificate attraverso un confronto dei costi e dei redditi delle aziende operanti in zona montana con i costi e i redditi verificati in analoghe aziende operanti in zona NON montana.

40 MILIONI DI €



MISURA 13
INDENNITA' A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI
DELLA ZONA MONTANA

Regolamento (UE) n. 1305/2013, articoli 31 e 32



L'indennità di cui alla Misura 13 è un aiuto concesso annualmente ad ettaro di superficie agricola ricadente nella zona svantaggiata della regione Friuli Venezia Giulia.

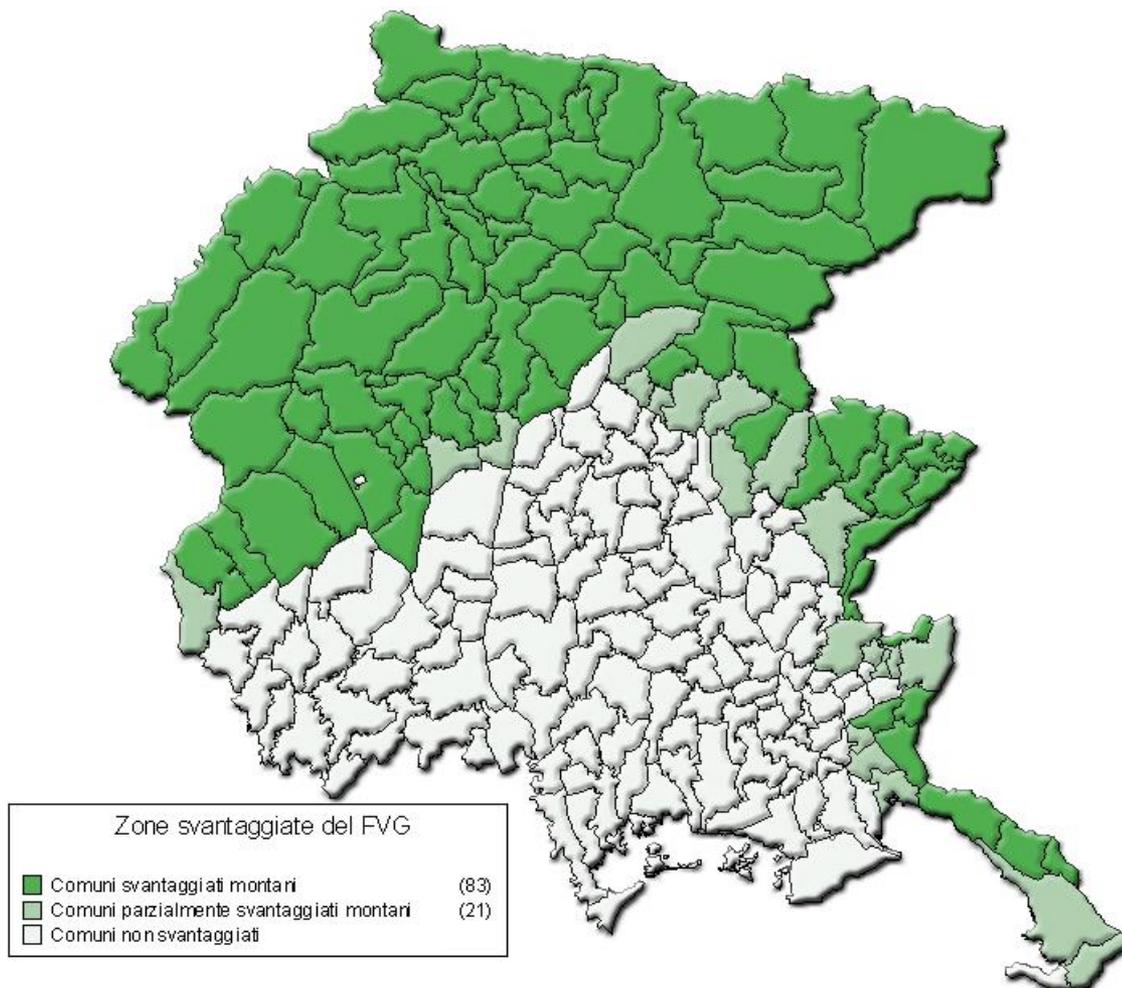
La zona svantaggiata regionale coincide con la zona montana.



MISURA 13 INDENNITA' A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLA ZONA MONTANA



Regolamento (UE) n. 1305/2013, articoli 31 E 32





MISURA 13 INDENNITA' A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI
DELLA ZONA MONTANA
BENEFICIARI



Agricoltori in attività

ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 1307/2013
che si impegnano a svolgere l'attività agricola nella
zona svantaggiata ammissibile.



MISURA 13 INDENNITA' A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI
DELLA ZONA MONTANA
AMMISSIBILITA'



Le superfici a pascolo sono ammesse all'aiuto qualora al momento della **presentazione della domanda** il **richiedente sia già detentore di un numero minimo di UBA per ettaro di superficie foraggera pari a 0,20.**



MISURA 13 INDENNITA' A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI
DELLA ZONA MONTANA
CALCOLO DELL'AIUTO



L'aiuto è calcolato sulla base dei seguenti elementi:

- sistema agricolo aziendale;
- dimensione aziendale;
- gravità degli svantaggi naturali dei terreni aziendali (pendenza, altitudine e radiazione).



MISURA 13 INDENNITA' A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI
DELLA ZONA MONTANA
SISTEMA AGRICOLO AZIENDALE



L'aiuto è calcolato sulla base del sistema agricolo aziendale:

- Aziende orto-floro-frutticole;
- Aziende zootecniche;
- Aziende transumanti;
- Altre aziende.



MISURA 13 INDENNITA' A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLA ZONA MONTANA IMPORTO BASE



Indirizzo produttivo	Intensità di aiuto (Euro/ettaro)
Aziende orto-floro-frutticole	160,00
Aziende zootecniche	100,00
Aziende transumanti	30,00
Altre aziende	60,00

Tabella 8.13.6



**MISURA 13 INDENNITA' A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI
DELLA ZONA MONTANA
DIMENSIONE AZIENDALE**



L'aiuto è ridotto per la superficie aziendale che supera la soglia di 20 ettari attraverso l'applicazione di un coefficiente di riduzione denominato

FATTORE DI DIGRESSIONE



**MISURA 13 INDENNITA' A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI
DELLA ZONA MONTANA
COEFFICIENTE DI SVANTAGGIO NATURALE
(CSN)**



Il coefficiente di svantaggio naturale (ex ISA) consente di quantificare lo svantaggio naturale derivante dall'ALTITUDINE, PENDENZA e RADIAZIONE GLOBALE TEORICA di tutte le particelle condotte in zona svantaggiata da una singola azienda



MISURA 13 INDENNITA' A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI
DELLA ZONA MONTANA
IMPORTI E ALIQUOTE DI SOTEGNO



Il premio per ciascuna azienda non può superare l'importo di
450 euro/ha.

In caso di superamento del limite previsto, sono applicate le dovute riduzione
del premio.

Il premio per ciascuna azienda non può essere inferiore a
25 euro/ha.

Qualora il premio ad ettaro sia inferiore al limite previsto, l'aiuto non è
erogabile.



MISURA 14

BENESSERE ANIMALE

Regolamento (UE) n. 1305/2013, articolo 23



Interventi:

- **14.1 Avvio al metodo di allevamento estensivo**

L'intervento è rivolto agli allevamenti di bovini, suini, ovicaprini, avicoli e cunicoli che si convertono verso tecniche di allevamento estensive con possibilità di accesso all'aperto per gli animali.

- **14.2 Avvio al metodo di allevamento estensivo temporaneo: monticazione**

L'intervento intende favorire il passaggio dall'allevamento stallino confinato a quello misto con giorni di pascolamento previsti non inferiori a 75.

- **14.3 Mascalcia bovini ed equidi**

L'intervento prevede il finanziamento di almeno due interventi all'anno di mascalcia per i bovini/equidi di età superiore ad un anno.

La durata degli impegni è di **anni 1 rinnovabili fino ad anni 7.**

1 MILIONE DI €



MISURA 14 BENESSERE ANIMALE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'



I richiedenti devono soddisfare i seguenti criteri generali di ammissibilità

- a) Agricoltori in attività ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013;
- b) Gli interventi ammissibili al pagamento sono esclusivamente quelli ricadenti all'interno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- c) Possedere l'iscrizione sul Sistema Informativo Veterinario (BDN);
- d) La consistenza **media annuale dell'allevamento deve essere maggiore o uguale a 5 UBA;**
- e) Presentazione di una **relazione tecnica redatta da un professionista abilitato (solo per l'intervento 14.1);**
- f) **UBA non monticate nell'anno precedente all'adesione della domanda (solo per l'intervento 14.2).**



MISURA 14 BENESSERE ANIMALE FORMAZIONE



I beneficiari che aderiranno alla misura 14 avranno l'obbligo di almeno **10 ore di formazione nel corso dell'anno di impegno.**



MISURA 14 BENESSERE ANIMALE CRITERI DI SELEZIONE



I criteri verranno attivati qualora le risorse finanziarie messe a disposizione non dovessero essere sufficienti a soddisfare tutte le richieste pervenute.

E' assegnata priorità:

- Agli allevamenti situati zone vulnerabili ai nitrati – ZVN (ai sensi della direttiva n. 91/676/CEE);
- Agli agricoltori che aderiscono alle misure 10 e 11 (misura 11 esclusa la zootecnia biologica).



MISURA 14 BENESSERE ANIMALE PREMI



Intervento	Descrizione		Importi e aliquote di sostegno Euro/UBA/anno
14.1 - AVVIO AL METODO DI ALLEVAMENTO ESTENSIVO	BOVINI	Bovini da latte	260,00
		Bovini da carne linea vacca/vitello con ingrasso aziendale	250,00
		Bovini da ingrasso	500,00
	SUINI	Suini da riproduzione	500,00
		Suini da ingrasso	490,00
	OVICAPRINI	Ovini non transumanti	195,00
	AVICOLI	Galline ovaiole	250,00
		Avicoli da ingrasso	460,00
	CUNICOLI	Conigli da ingrasso	490,00
		Conigli da riproduzione	500,00
14.2 - AVVIO AL METODO DI ALLEVAMENTO ESTENSIVO TEMPORANEO: MONTICAZIONE	Bovini		160,00
	Equidi		
14.3 - MASCALCIA BOVINI ED EQUIDI	Bovini		40,00
	Equidi		



MISURA 16 - COOPERAZIONE



Articolata in 4 sottomisure:

- 16.1 - COSTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI OPERATIVI DEL PEI IN MATERIA DI PRODUTTIVITÀ E SOSTENIBILITÀ DELL'AGRICOLTURA (2,5 M€)
- 16.2 - CREAZIONE DI POLI O RETI PER LO SVILUPPO DI PROGETTI DI INNOVAZIONE AZIENDALE E DI FILIERA (1 M€)
- 16.5 - APPROCCI COLLETTIVI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI (1 M€)
- 16.7 - STRATEGIE DI COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO TERRITORIALE (9,8 M€)

14,3 MILIONI DI €

16.1 - COSTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI OPERATIVI DEL PEI



Attuazione in due fasi distinte

A. Costituzione e funzionamento di Gruppi Operativi (GO) del PEI

GO = soggetti di un determinato settore produttivo + operatori del settore della ricerca + altri soggetti del sistema della conoscenza, cioè:

imprese agricole e forestali, singole o associate*;
imprenditori del settore agroalimentare*; cooperative; consorzi; organizzazioni professionali; università, enti e organismi di ricerca o sperimentazione; fondazioni e associazioni di ricerca riconosciute; ricercatori; consulenti; formatori

(* partecipazione obbligatoria)

Il GO (composto da minimo 2 soggetti) nasce attorno ad un'idea progettuale finalizzata alla co-produzione di una innovazione che risponda ad una esigenza o una opportunità di sviluppo di una o più aziende partner

B. Attuazione del progetto di innovazione da parte del GO,

compresa divulgazione dei risultati

Cosa si può fare

16.1 - COSTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI OPERATIVI DEL PEI



Cosa si può fare

Settori produttivi e tematiche del progetto:

1. biologico: riduzione input nella vitivinicoltura biologica; orticoltura biologica
2. cerealicolo: controllo delle micotossine nelle filiere
3. innovazione di prodotto e di processo nel settore delle trasformazioni agroalimentari e di quelle no-food
4. zootecnico: azioni finalizzate alla genomica, all'alpeggio e alla rimonta
5. vitivinicolo: sostenibilità ambientale della viticoltura; ottimizzazione dei trattamenti fitosanitari; tecniche per la conservazione della fertilità dei suoli e delle risorse idriche; ottimizzazione delle epoche vendemmiali
6. vivaismo viticolo: controllo del rischio legato alle fitopatie emergenti
7. ortofrutticolo: controllo del rischio legato alle fitopatie emergenti; miglioramento della frigo-conservazione
8. arboricoltura da legno: aumento produttività e sostenibilità ambientale della pioppicoltura
9. gestione forestale: infrastrutturazione, sistemi di esbosco innovativi e gestione del patrimonio forestale di proprietà privata

16.1 - COSTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI OPERATIVI DEL PEI



Come

Il GO deve dotarsi di **regolamento interno** e redigere un **piano** (descrizione / risultati attesi / attività / investimenti / modalità divulgazione/ cronoprogramma / piano finanziario)

A: Fase di costituzione e avvio dei GO:

- chiarezza nell'identificazione della problematica
- coerenza dell'idea progettuale con fabbisogni territoriali
- potenzialità della proposta

B: Fase di attuazione del progetto di innovazione:

- composizione del GO in rapporto a obiettivi e finalità del progetto
- coerenza nell'integrazione delle attività e degli interventi previsti
- segmenti di filiera coinvolti
- qualità del progetto dal punto di vista tecnico e scientifico
- ricadute concrete e misurabili per il sistema agricolo e forestale
- rilevanza e ampiezza delle azioni di diffusione;
- compartecipazione finanziaria del GO

Principi per i criteri di selezione

16.1 - COSTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI OPERATIVI DEL PEI



Percentuale contributo

Aiuto in conto capitale

- 100% per i costi di cooperazione (studi, animazione, consulenze, gestione e coordinamento, riunioni, divulgazione)
- per investimenti previsti in altre sottomisure: aliquote ivi previste
- per investimenti in immobilizzazioni materiali aliquote ivi previste + 20%

Costo massimo:

- fase di costituzione e avvio del GO: € 25.000,00
- fase di attuazione del progetto di innovazione € 400.000,00



16.2 - CREAZIONE DI POLI O RETI PER LO SVILUPPO DI PROGETTI DI INNOVAZIONE



Cosa si può fare

Creazione di forme di collaborazione stabili tra gli operatori del settore produttivo (minimo due soggetti), per la realizzazione di progetti comuni, di sperimentazione, innovazione e di carattere transettoriale, a livello aziendale nell'ottica **dell'integrazione in filiera**

- Creazione di poli o reti (animazione, studi fattibilità, consulenze)
- Attuazione del **progetto di innovazione** funzionale al perseguimento degli obiettivi individuati per i progetti di filiera (funzionamento e gestione, coordinamento, studi, consulenze e piani aziendali)
- Divulgazione dei risultati

Chi riceve il contributo

Poli o reti di imprese di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività per la partecipazione e lo sviluppo di progetti di innovazione per l'integrazione in filiera



16.2 - CREAZIONE DI POLI O RETI PER LO SVILUPPO DI PROGETTI DI INNOVAZIONE



Principi per i criteri di selezione

- composizione del polo o della rete in rapporto a obiettivi e finalità del progetto
- coerenza nell'integrazione delle attività
- segmenti di filiera coinvolti
- qualità del progetto dal punto di vista tecnico e scientifico
- ricadute concrete e misurabili per il sistema agricolo e forestale
- rilevanza e ampiezza delle azioni di diffusione

Percentuale contributo

Aiuto in conto capitale

- 100%
- **NON sono ammessi costi per investimenti realizzabili con altre misure**

Costo massimo: € 50.000,00



16.5 - APPROCCI COLLETTIVI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI



Cosa si può fare

Ideazione e realizzazione di **progetti collettivi** (investimenti + interventi sulle superfici)

in grado di fornire servizi ambientali su scala territoriale significativa e relativi, ad esempio, a:

- infrastrutture agro-ecologiche per l'azione sul microclima, la protezione dell'acqua e del suolo
- gestione integrata dell'acqua e del suolo
- recupero di elementi tipici e valorizzazione del paesaggio rurale
- interventi di protezione della biodiversità
- approvvigionamento della biomassa anche per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Chi riceve il contributo

Pluralità di soggetti che sottoscrivono un accordo collettivo, coinvolgendo **almeno due soggetti** tra:

Enti locali, Parchi e Riserve, Consorzi di Bonifica, Proprietà Collettive, imprese agricole singole o associate, associazioni rappresentative di interessi diffusi e collettivi, Riserve di caccia, altri soggetti pubblici o privati

16.5 - APPROCCI COLLETTIVI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI



Come

Sottoscrizione di un **accordo collettivo** da parte dei partecipanti che definisce ruoli, attività, modalità e tempistiche di attuazione del progetto.

Gli interventi sulle superfici (impegni agro-climatico ambientali e biologico) sono finanziati dalle misure 10 e 11

Principi per i criteri di selezione

- caratteristiche dell'area interessata dal progetto (localizzazione interventi, superficie assoggettata agli impegni)
- articolazione della cooperazione: composizione e ruoli dei soggetti coinvolti
- coerenza nell'integrazione delle attività e degli interventi previsti

Percentuale contributo

Aiuto in conto capitale

- 100%
- per investimenti previsti in altre sottomisure: aliquote ivi previste

Costo minimo: € 50.000,00

Costo massimo: € 500.000,00



16.7 – STRATEGIE DI COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO TERRITORIALE



Partenariati misti pubblico-privati predispongono e attuano strategie di sviluppo locale, con riferimento a un determinato ambito territoriale sub-regionale e con l'obiettivo di fornire adeguate risposte a bisogni multisettoriali espressi a livello locale.

Le strategie di cooperazione:

- improntate all'innovazione
- creano valore aggiunto non raggiungibile attraverso altri approcci convenzionali
- coniugano diversi aspetti del sistema rurale regionale
- definite rispetto ai seguenti **TEMATISMI**:
 1. promozione del **turismo rurale slow**
 2. **valorizzazione** delle **risorse** ambientali, culturali, archeologiche e paesaggistiche
 3. valorizzazione delle **tipicità** e **vocazioni produttive** dei territori
 4. integrazione **socio-economica** del territorio e inclusione sociale

**Cosa si
può fare**



16.7 – STRATEGIE DI COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO TERRITORIALE



Cosa si può fare

L'attuazione della strategia comprende la realizzazione di **specifici progetti** (investimenti materiali e immateriali) da parte dei componenti del partenariato e di altri soggetti appartenenti all'area interessata

Chi riceve il contributo

Partenariato pubblico-privato, costituito con atto formale, composto da: enti locali, imprese agricole e loro forme associative, PMI, operatori del settore turistico e culturale, persone fisiche, consorzi di tutela, agenzie di interesse territoriale, istituti scolastici e di ricerca, università e altri soggetti

Dove e come

Aree rurali non interessate dal LEADER (Misura 19)

Una sola strategia per ambito territoriale (minimo 5 Comuni e popolazione complessiva di 20.000 abitanti)



16.7 – STRATEGIE DI COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO TERRITORIALE



Principi per i criteri di selezione

- coerenza generale della strategia
- integrazione di obiettivi di sviluppo economico, valorizzazione ambientale, culturale e paesaggistica e inclusione sociale
- presenza di aree di elevato pregio naturalistico o culturale
- articolazione delle forme di aggregazione territoriale
- livello di integrazione multisetoriale
- composizione del partenariato
- forme o obiettivi connessi con l'agricoltura sociale
- ricadute sul territorio in termini di nuova occupazione

Percentuale contributo

Aiuto in conto capitale

- 100%
- per investimenti previsti in altre sottomisure: aliquote ivi previste

Dotazione finanziaria della strategia: 3M€



MISURA 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER



La misura 19 comprende gli interventi finalizzati all'attuazione di **strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (SSL)** da parte dei **gruppi di azione locale (GAL)**.

A tal fine prevede le seguenti sottomisure:

1. sostegno preparatorio;
2. azioni della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo;
3. progetti di cooperazione;
4. costi gestionali del GAL e costi per l'attività di animazione della SSL.

La strategia di sviluppo locale è cofinanziata esclusivamente dal FEASR (“approccio mono-fondo”).



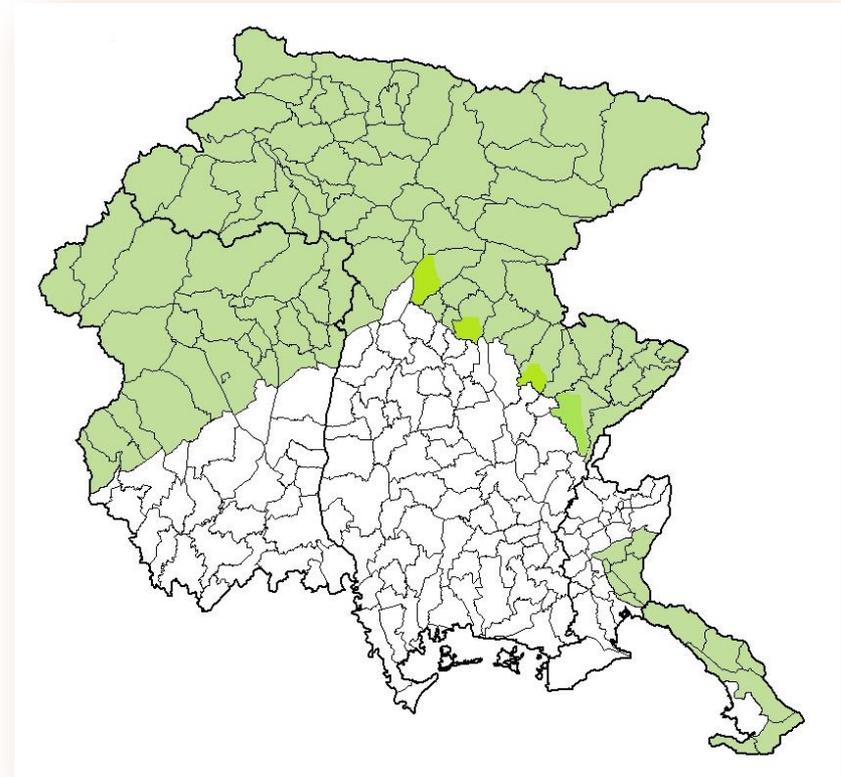
MISURA 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER



La misura troverà applicazione nelle **aree montane regionali**, come definite dalla legge regionale 33/2002, tenuto conto però della zonizzazione per «aree rurali» del territorio regionale: infatti, la misura interesserà **esclusivamente le aree rurali C e D e l'area del Carso (aree rurali A.1, B.1 e C.1)**

Inoltre, ogni area LEADER deve comprendere:

- **almeno 10 Comuni limitrofi**
- **da 25.000 a 80.000 abitanti**





MISURA 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER



Contenuti della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo (SSL)

Le azioni della SSL devono essere **coerenti rispetto alle finalità dello sviluppo rurale** nella programmazione comunitaria 2014-2020 e **coordinate** tra loro mediante la scelta da parte del GAL di uno o più **ambiti tematici** (non superiori a tre).

Tra le azioni comprese nella SSL devono esserci **azioni con profili di innovazione**, di processo o di prodotto, nel contesto locale.

La SSL sostiene la **creazione di reti** tra gli operatori locali.



MISURA 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER



Gli ambiti tematici della SSL indicati dal PSR

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
(agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)

Turismo sostenibile

Cura e tutela del paesaggio

Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al
territorio

Accesso ai servizi essenziali

Reti e comunità intelligenti



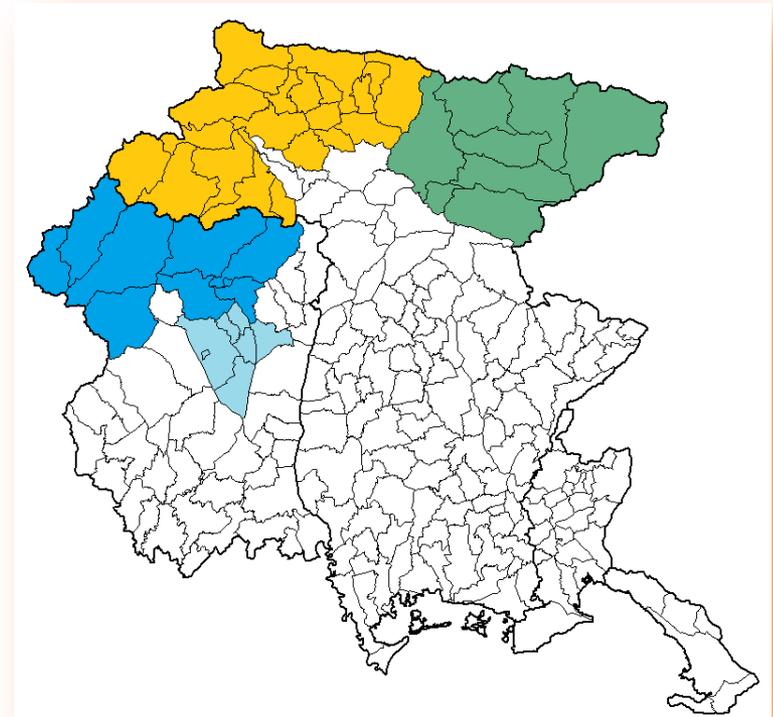
MISURA 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER – Strategia Aree Interne



ITI AREE INTERNE

La misura concorre con POR FESR E POR FSE all'attuazione della Strategia nazionale per le aree interne del Paese («ITI Aree Interne»).

- In Regione sono state individuate tre aree interne:
 - **ALTA CARNIA:** 21 Comuni, 20.700 abitanti
 - **DOLOMITI FRIULANE:** 15 Comuni, 26.700 abitanti
 - **CANAL DEL FERRO – VAL CANALE:** 8 Comuni, 11.000 abitanti





MISURA 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER – strategia Aree Interne



I COMUNI DELLE TRE AREE INTERNE REGIONALI

Alta Carnia: Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Treppo Carnico, Zuglio

Nell'area dell'Alta Carnia si vuole avviare il
primo progetto, di valenza prototipale

Dolomiti Friulane:

area progetto: Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto

area strategica: Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Sequals, Vajont e Vivaro, oltre ai Comuni dell'area progetto

Canal del Ferro e Val Canale: Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio

Il FEASR finanzia solo progetti che interessano i Comuni delle aree rurali C e D!



MISURA 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER – strategia Aree Interne



Strategia Aree Interne

Progetti d'area

Per ogni area si definisce un **progetto d'area** composta da due classi di azioni:

Azioni di sviluppo locale, a sostegno dei sistemi socio-economici locali, finanziate con i POR FESR e FSE e il PSR e integrate secondo i **temi catalizzatori**:

- tutela del territorio e comunità locali
- valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile
- sistemi agro-alimentari e sviluppo locale
- risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile
- saper fare e artigianato
- consolidamento e sviluppo delle attività produttive in un'ottica di filiera o di sistema locale, favorendo l'innovazione, sia nei processi produttivi che nelle pratiche di accesso al mercato.



MISURA 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - strategia Aree Interne



Strategia Aree Interne

Progetti d'area

Azioni per l'adeguamento dei servizi essenziali, finanziate con risorse statali:

- Istruzione
- salute
- mobilità

Soggetti

Soggetti coinvolti

- Comuni, in associazione
- Regione (autorità di gestione di POR FESR, POR FSE, PSR)
- Stato (ministeri competenti nelle materie del progetto d'area)
- GAL

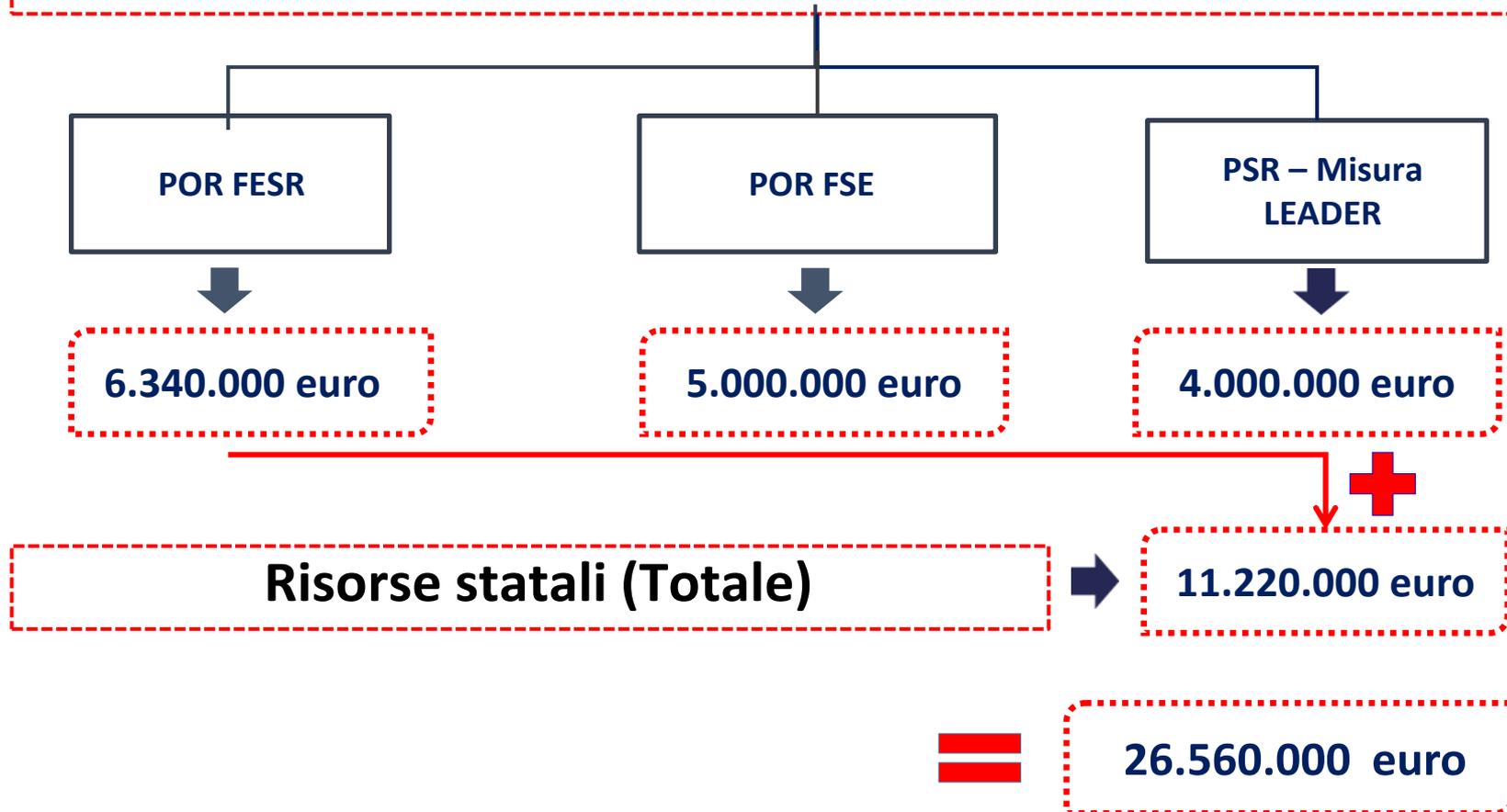
Accordo di
programma
quadro



MISURA 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER e aree interne dotazione finanziaria



Risorse per ITI Aree interne (Totale)





MISURA 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER



Le risorse pubbliche per la misura LEADER ammontano a € 20.440.000.

Per ogni SSL sarà assicurata una dotazione minima di € 3.000.000.

Alle SSL dei GAL nel cui territorio ricadono le aree interne vengono assegnate risorse **aggiuntive**, di importo compreso tra € 1.000.000 ed € 1.500.000, in base alla dimensione dell'area interna.



MISURA 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER



Sottomisura «Sostegno preparatorio» (19.1).

Finalità della sottomisura è il sostegno ai GAL, già costituiti o nuovi, per la definizione delle SSL.

Il sostegno consentirà ai GAL di sopportare i costi per formazione delle parti locali, studi, progettazione della strategia.

Il sostegno è concesso – con il procedimento a sportello – nell'importo massimo di € 35.000 per GAL, con un'intensità contributiva pari al 100% del costo ammissibile.

Potranno accedere al sostegno i GAL che avranno presentato una valida manifestazione di interesse.

Fase conclusa: scadenza 30/10/2015

Il sostegno è revocato se il GAL non presenta una SSL avente i requisiti di ammissibilità.



MISURA 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER



Sottomisura «Azioni della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo» (19.2).

Finalità della sottomisura è il finanziamento delle azioni della SSL, definite dai GAL attraverso una procedura «bottom-up».

I progetti verranno selezionati dai GAL previa pubblicazione di bando o, se previsti nella SSL, attuati direttamente dal GAL.

Le SSL saranno selezionate e ammesse a finanziamento a seguito di una valutazione effettuata da un apposito «Comitato per la selezione delle SSL», interno alla Regione, e basata su criteri riguardanti la situazione socio-economica dell'area interessata, la rappresentatività e capacità del GAL, la qualità della SSL, la complementarità della SSL rispetto ai programmi regionali, la previsione o meno della cooperazione (sottomisura 19.3).



MISURA 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER



Sottomisura «Azioni della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo» (19.2).

I GAL selezioneranno i progetti secondo i requisiti previsti delle SSL.

I progetti ammissibili dovranno:

- prevedere i costi ammissibili elencati nella scheda della sottomisura 19.2 del PSR
- rispondere agli obiettivi di LEADER definiti dal PSR ed essere coerenti rispetto alla descrizione complessiva della misura contenuta nel PSR
- rispondere agli obiettivi della SSL
- non contrastare con la normativa pertinente rispetto ai contenuti dei progetti stessi («normativa in materia»).

I criteri di selezione saranno definiti dai GAL e dovranno articolarsi in modo da tener conto di: a) contesto territoriale; b) elementi intrinseci del progetto; c) elementi dell'approccio LEADER (innovatività, reti, ecc.).



MISURA 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER



Sottomisura «Azioni della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo» (19.2).

I progetti a gestione diretta dei GAL verranno selezionati con la SSL.

Tali progetti dovranno:

- essere strettamente correlati alle tipologie di progetti che i GAL selezioneranno con i bandi
- essere necessariamente realizzati dai GAL in funzione del loro ruolo partenariale
- essere descritti, in termini di dettaglio, con tutti gli elementi necessari (modalità attuative, quadro finanziario a livello di costi ammissibili, tempistica, ecc.,) per la loro **diretta** attuazione



MISURA 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER



Sottomisura «Azioni della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo» (19.2).

Importi e aliquote del sostegno per il finanziamento dei progetti sono definiti dai GAL nella SSL, tenuto conto delle indicazioni contenute nella scheda della sottomisura del PSR.

Le aliquote possono essere fissate fino al 100%, solo però in casi eccezionali e nel caso di aiuti a favore delle pubbliche amministrazioni locali e di progetti a gestione diretta dei GAL



MISURA 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER



Sottomisura «Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL» (19.3).

Finalità della sottomisura è l'attuazione di **progetti di cooperazione, interterritoriale o transnazionale**, tra GAL o altri partenariati pubblico-privati dediti allo sviluppo locale.

La cooperazione deve essere descritta (finalità e contenuti di massima) nelle SSL.

Presentazione dei progetti alla Regione con procedura a sportello, dopo la selezione delle SSL.

Il sostegno è concesso negli importi indicati nel piano finanziario della SSL e con un'aliquota contributiva massima del 100%.

A titolo di sostegno preparatorio è riconosciuto ai GAL un importo complessivamente non superiore a € 5.000.



MISURA 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER



Sottomisura «Costi gestionali del GAL e costi per l'attività di animazione della SSL» (19.4).

Finalità della sottomisura è coprire i **costi di esercizio** del GAL e dell'attività di **animazione territoriale** svolta dal GAL (scambi di conoscenze/esperienze tra partner, informazioni al pubblico e ai potenziali beneficiari della SSL).

Il sostegno non può superare il 25% della spesa pubblica complessiva sostenuta nell'ambito della SSL, ed è concesso con un'aliquota contributiva del 100%.



TEMPISTICA



Dicembre 2015 I° trimestre 2016	Pacchetto giovani Tipo di intervento 8.1 - sostegno alla forestazione e all'imboschimento Misura 10
I° semestre 2016	Misura 1 avvio procedure per individuare i prestatori dei servizi di formazione Misura 2 avvio procedure per individuare i prestatori dei servizi di consulenza Misura 4 Misura 6 escluso il tipo di intervento 6.1.1 a pacchetto Misura 8 escluso il tipo di intervento 8.1 Misure 11, 12, 13, 14 Misura 19
II° semestre 2016	Progetti di filiera Misura 3 Misura 2 avvio procedure per individuare i soggetti prestatori dei servizi di formazione per i consulenti Misura 7 Misura 9 Misura 16

Grazie dell'attenzione

Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione,
risorse agricole e forestali
Area risorse agricole e forestali
Servizio politiche rurali e servizi informativi in agricoltura
Autorità di gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale: l'Europa
investe nelle zone rurali

